TRIESTE, Giovedì 3 Ottobr[e]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 mag[gio]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XVIII dell'E. F. - V dell[']

Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste am

[IL P]ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

[AB]BONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

[D]ue incrociatori inglesi attaccati dalla nostra aviazione

Un quadrimotore "Sunderland,, abbattuto dal sommergibile "Medusa,, - L'idroscalo di Aden bombardato - Due velivoli nemici costretti ad atterrare a Creta

Bollettino 117

[I]l Quartier Generale delle [For]ze armate comunica in data [d]i ieri:

[N]ell' Africa settentrionale, [nos]tri elementi celeri in ricognizione hanno rintracciato e [ca]perato alcuni carri armati [e m]otociclette abbandonate dal [nem]ico a sud di Sidi el Barrani durante la sua fuga.

[D]a nuovi accertamenti risulta che due sono gli aerei nemici abbattuti dalla nostra caccia durante le incursioni segnalate nel Bollettino 116.

Risulta inoltre che oltre ai tre velivoli nemici abbattuti durante il combattimento aereo citato nel Bollettino 115, altri 2 velivoli inglesi, fortemente danneggiati dal fuoco dei nostri bombardieri, sono stati costretti ad atterrare nell'isola di Creta.

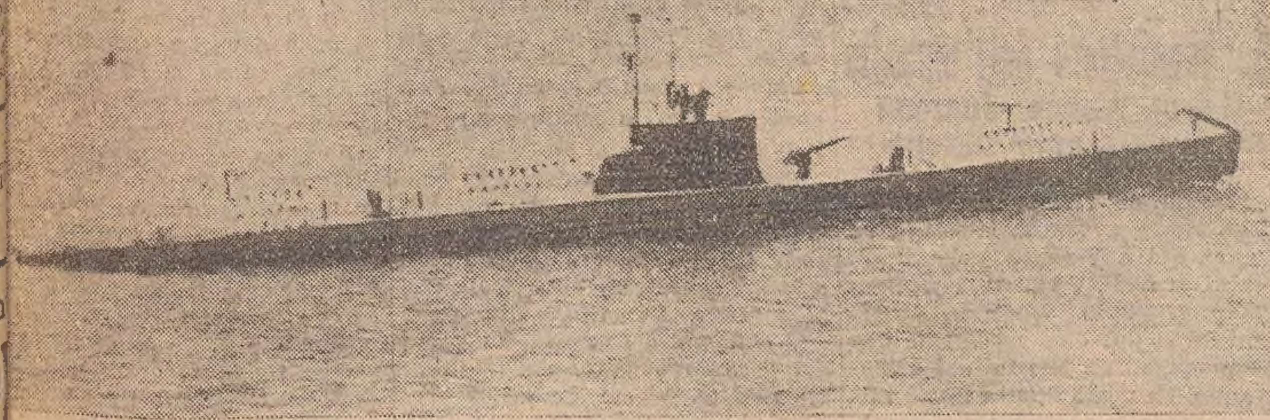
L'aviazione avversaria ha effettuato alcune incursioni causando cinque feriti presso Bug Bug ed un ferito a Tobruk; danni lievissimi.

Nel Mediterraneo centrale, il nostro sommergibile «Medusa» ha abbattuto un quadrimotore inglese tipo «Sunderland».

Nel Mediterraneo orientale la nostra aviazione ha attaccato una formazione navale composta da due incrociatori.

L'idroscalo di Aden è stato bombardato da una nostra formazione aerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'aviazione nemica ha bombardato Gherilli (Somalia) senza causare vittime nè danni e la ferrovia presso la galleria di Passo Harr (a nord-est di Dire Daua) uccidendo un ascaro e senza causare alcun danno materiale.



Il sommergibile «Medusa»

Sul terreno della realtà

ROMA, 2

Subito dopo la stipulazione del Patto tripartito la stampa e la radio britanniche hanno tentato la manovra di sollevare la Russia contro questo Patto dicendo che esso avrebbe una direttiva antirussa e antiamericana. Negli Stati Uniti, nonostante le escandescenze delle pattuglie estremiste, gli ambienti responsabili si sono mostrati più sereni e più cauti. In Russia, le chiare parole della *Pravda* e delle *Isvestia* hanno mandato all'aria la manovra.

Effettivamente il Patto tripartito non è diretto contro alcun Paese se anche porti qualche utile e tempestivo avvertimento per qualche ben individuato settore nordamericano. Per quel che riguarda la Russia, tutta la politica dell'Italia e della Germania smentisce ogni tentativo britannico di arbitraria interpretazione dei fatti. L'Italia, dal canto suo, fu la prima grande Potenza europea a riconoscere l'Urss e un Patto di amicizia, di non aggressione e neutralità ancora in vigore, come ha ricordato in questi giorni anche la stampa sovietica, definisce i rapporti tra i due Paesi in un'atmosfera di chiarezza e in termini concreti e precisi.

Del resto, come osserva il *Giornale d'Italia*, in un articolo dedicato al Patto tripartito, la politica italiana del tempo fascista non ha mai mostrato nei riguardi della Russia sovietica ondeggiamenti di posizioni e tanto meno atteggiamenti ostili. Ispirata dal calmo realismo mussoliniano, essa parte dal riconoscimento della realtà di una grande Nazione e di una grande Potenza russa che occupa una vastissima zona di territorio europeo e asiatico, ha propri bisogni e interessi, conta con notevole peso nel sistema politico internazionale, si muove e intreccia rapporti politici ed economici con i Paesi europei e asiatici. Con tale riconoscimento, l'Italia fascista ha di buon'ora rifiutato il sistema della politica del filo di ferro spinato, dell'isolamento forzato della Russia creato a Parigi e saldato a Londra ed è andata incontro alla ripresa dei rapporti politici e commerciali con la grande Nazione dell'Europa orientale, superando le ideologie politiche che sono diverse, epperò riguardano soprattutto i regimi interni, per trovare i punti del contatto e della collaborazione nei problemi e negli interessi comuni.

L'Italia, sempre attenta ai fenomeni dell'umanità e delle Nazioni, segue pur da tempo con molto interesse le evoluzioni interne che si vengono delineando nelle concezioni e nel sistema della politica russa. Non vogliamo dire che fra il Regime fascista e il Regime sovietico si rivelino molti punti di identità. Certo è che nelle loro pratiche creazioni si possono anche rintracciare delle affinità di ispirazione e di applicazione. Abbiamo, per esempio, segnalato a suo tempo la nuova politica demografica e familiare fissata in Russia con un espressivo sistema di leggi non dissimile da quello già creato dal Regime fascista. Non meno notevoli appaiono gli indirizzi della politica economica e sociale che si dirigono verso forme di organizzazione autarchiche e principii di autorità nella direzione delle aziende. Non parliamo dei più generali principii dell'autoritarismo statale con la prevalenza del suo potere esecutivo che differenziano, se anche in zone diverse, il Regime sovietico e quello fascista o nazionalsocialista da quello delle democrazie cosiddette liberali.

In conclusione, dunque, la manovra di Londra si può considerare senz'altro fallita nei riguardi della Russia. La Russia sa del resto valutare con molta chiarezza il momento storico dell'Europa e del mondo. Sa bene che una vittoria delle grandi plutocrazie significherebbe soltanto la ripresa contro il suo Regime di quella tradizionale ostilità che è appartenuta alla loro politica fin dall'ottobre del 1917 e che soltanto il tentativo della grande manovra nella nuova guerra ha coperto con tanto splendenti, ma menzognere lusinghe.

Il Patto a tre e una puerile manovra

Monito per certi bellicisti non minaccia agli Stati Uniti

ROMA, 2

In contrasto col riserbo delle sfere ufficiali, parte della stampa degli Stati Uniti continua ad agitarsi intorno al Patto tripartito definendolo un tentativo propagandistico di intimidazione destinato ad ottenere l'effetto contrario. L'America, si dice, reagirà alla «minaccia». L'America non farà che accelerare il cammino sulla sua strada che sarebbe, nelle intenzioni di quei giornali, la strada della guerra.

La manovra dei bellicisti americani non potrebbe essere più ingenua e scoperta. Se l'alleanza ha un indiretto valore di monito, ciò riguarda essi soli: li riguarda appunto, in quanto bellicisti.

Per quel che concerne invece gli Stati Uniti da parte dell'Asse e del Giappone si è esplicitamente escluso che l'alleanza si diriga contro alcuna Potenza estranea al conflitto. Invano quindi i guerrafondai d'oltre Oceano inventano la storiella della «minaccia» per suscitare una reazione ai loro fini interventisti. Il valore dell'alleanza è ben altro che propagandistico. Si tratta di un grande Patto costruttivo e di collaborazione, la cui portata sorpassa di molto la questione dei rapporti tra le Potenze e gli Stati Uniti.

Se nel campo di questi rapporti, come in ogni altro, noi salutiamo con compiacimento l'alleanza, non è già perchè ravvisiamo in essa lo specifico che manterrà l'America fuori dalla guerra. L'alleanza non riguarda un' America non belligerante. Riguarderebbe una eventuale America belligerante e per questo caso, che noi non vogliamo nemmeno ipotizzare, che sono i bellicisti americani a minacciare continuamente, ci si consentirà di essere lieti della prospettiva di trovarci in tre invece che in due o in uno.

Ma, dicono i medesimi giornali transoceanici, che aiuto potrebbe dare in codesto caso il Giappone all'Asse o l'Asse al Giappone?

Sono domande a cui bisogna lasciar rispondere il sig. La Palisse. Se gli Stati Uniti volessero attaccare guerra nel Pacifico è chiaro che al Giappone non spiacerebbe di saperli impegnati anche nell'Atlantico. Se volessero entrare nel conflitto europeo, all'Asse non scomoderebbe di vederli impegnati nel Pacifico.

Noi non abbiamo però motivo di supporre nella politica americana un simile spirito di aggressione. Prendiamo nota volentieri, ad esempio, di altre importanti correnti di opinione che proprio in questi giorni consigliano al Governo di Washington di appianare le difficoltà con l'Impero nipponico e di intendersi con esso.

Pace fra Stati Uniti e Giappone significa infatti, in virtù dell'alleanza, pace fra Stati Uniti e Asse, così come guerra da una parte significherebbe guerra anche dall'altra. E noi siamo contrari, come è risaputo, ad ogni inutile estensione del conflitto.

(Stefani)

Acqua sul fuoco

NEW YORK, 2

Oggi il New York Times *col titolo «Un serio monito» mette in guardia l'opinione americana contro la subdola propaganda bellicista dell'Ambasciata britannica a Washington la quale tempesta i giornali di notiziari gratuiti e di comunicati» più o meno ufficiali tutti tendenziosamente redatti con lo scopo di suscitare l'impressione che sia ormai da considerare come cosa fatta un'alleanza anglo-americana. «Quel che ci interessa in America — scrive il* New York Times *— è il Giappone. Contro di esso potremo tutt'al più applicare sanzioni economiche ma in nessun caso potremmo correre il rischio di una guerra, dato anche che, per ora, gli Stati Uniti dispongono di una macchina militare lillipuziana. Ad onta degli enormi crediti per le spese militari — prosegue il giornale — il fatto è che in questo momento gli Stati Uniti possiedono soltanto 500 aeroplani di prima linea e solo nel gennaio del 1942 nella migliore ipotesi potranno disporre dei duemila apparecchi di prima linea previsti dal programma. Anche i carri armati disponibili non sono più di 500 dei quali la metà di tipo antiquato. Inoltre la difesa antiaerea si limita a 372 cannoni».*

Anche il Philadelphia Inquirer *scrive che, pur senza rinunziare alle proprie posizioni del Pacifico, gli Stati Uniti debbono evitare di entrare in guerra.*

La Camera e il Senato hanno approvato la supertassa sui profitti di guerra, che assicura al fisco mezzo miliardo per il 1941 e un miliardo negli anni seguenti.

Sogni di cervelli annebbiati
Uno scrittore britannico vuole creare un'armata europea perchè combatta per l'Impero

SAN SEBASTIANO, 2

Tom Wintrigham scriveva sul Daily Mirror *in data 28 u. s. un articolo dal titolo «No more little Norways» (niente più piccole Norvegie) in cui tra l'altro era detto:*

«La sconfitta di De Gaule è di quelle che si ripeteranno eternamente finchè non cambieremo infine sistema. Che cosa dobbiamo fare per evitare nuove «Little Norways»? Cosa dobbiamo fare per ottenere un mutamento della nostra politica e con ciò una svolta nelle nostre imprese militari? Dobbiamo creare un'armata europea, dobbiamo fondare un'unica armata comprendente francesi, polacchi, cechi, olandesi, belgi e norvegesi. Se ciò non avverrà ognuno andrà per la sua strada. Noi dobbiamo accogliere in questa armata europea anche quei tedeschi, quegli austriaci e quegli italiani che vogliano combattere contro il Fascismo anche se ciò debba significare una lotta fratricida tra gente della stessa lingua. Bisogna incorporarvi egualmente il contingente ebraico. In tal modo avremo a disposizione un'armata più grande in quantità e più forte in armamenti di quel che non fosse la Brigata internazionale in Spagna. Un'armata di questo genere potrebbe oggi contare mezzo milione di uomini e col nostro Esercito riconquistare il mondo».

Fraternità italo-spagnola

[L]ungo colloquio di Ciano con Suner

Una colazione in onore del Ministro spagnolo offerta dal Segretario del Partito

ROMA, 2

Conte Ciano ha ricevuto nel [pom]eriggio di oggi a Palazzo Chigi [R]amon Serrano Suner col quale [si è] intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

[Il] Ministro degli Interni di Spagna Suner, è rimasto l'intera mattinata a Villa Madama, ove si sono recate anche alcune persone del suo seguito.

[Il] Segretario del P. N. F. ha [offe]rto alle Terme del Foro Mussolini una colazione in onore del [Min]istro spagnolo e presidente della Giunta politica della Falange e [dell]a J.O.N.S. Insieme col Segretario del P. N. F., che era accompagnato dal Reggente e dai Vicesegretari, erano ad attendere gli [osp]iti vari gerarchi del P. N. F. e [dell]a «Gil», nonchè una rappresentanza di ufficiali aviatori del [Gr]uppo da bombardamento, comandati da Ettore Muti. Il Ministro Suner era accompagnato da Miguel Primo de Rivera, da Antonio Tovar, dal signor [G]uategui, dal dott. Gil Garcia e [dal] Generale Don Gonzano Queipo [de L]lano, dall'Ambasciatore di Spagna con il personale dell'Ambasciata al completo e dai dirigenti [dell]a Falange in Italia.

[Al]la colazione hanno partecipato [anc]he il Maresciallo d'Italia De [Bon]o, i Ministri, i Sottosegretari [di] Stato, il Governatore, il Prefetto, Ufficiali Generali, Ammiragli, funzionari degli Esteri e della [Cul]tura Popolare.

[Al]le 18.30 il Ministro degli Esteri [Con]te Ciano ha ricevuto a Palazzo [Chi]gi Serrano Suner, col quale ha [avu]to un cordiale colloquio. Questa sera, alle 21, l'ospite e il suo [seg]uito hanno partecipato a un [pra]nzo offerto dall'Ambasciatore [di] Spagna Garcia Condè al Circolo [del]la caccia. Sono intervenuti anche il Ministro degli Esteri Conte [Cia]no, il Segretario del Partito, [ques]ti, il Ministro della Cultura Popolare Pavolini, l'Ambasciatore di [Ger]mania von Mackensen e il Governatore Principe Borghese.

[U]na unione forgiata [d]a uno stesso ideale

MADRID, 2

*[T]utti i giornali danno speciale rilievo al viaggio a Roma del [Min]istro Serrano Suner. L'A. B. C. [not]a che il Ministro Serrano Suner presidente della Giunta politica è tornato a Roma per continuare i diretti contatti fra la Spagna [e l']Italia. Dopo aver ricordati i [vin]coli fraterni che dal 1935 la Falange ha sempre mantenuto col [Fas]cismo e che da allora in poi [l'or]ientamento politico della Spagna non ha deviato, il giornale aggiunge che in questi tempi memorabili la Spagna si sente vincolata a due grandi popoli, quello italiano e quello germanico. Fra il popolo spagnolo ed il popolo italiano — prosegue l'*A. B. C. *— esiste una unione forgiata da uno stesso ideale in una medesima guerra che già prima dell'attuale, è stata insieme combattuta, e si va sempre più rafforzando.*

*L'*Arriba *in una corrispondenza di Arnald, dopo aver descritto le accoglienze cordialissime dell'Urbe al Ministro Suner, rileva che la Spagna segue una linea politica parallela a quella delle Potenze dell'Asse.*

Rilievi tedeschi

BERLINO, 2

I giornali del mattino mettono in rilievo la grande importanza e il significato della visita di Serrano Suner a Roma e il colloquio che l'inviato del Caudillo ha avuto col Duce, alla presenza del Conte Ciano.

Il *Völkischer Beobachter* rilevando le voci tendenziose di fonte inglese che vorrebbero far credere che Roma stia esercitando una pressione sulla Spagna per farla entrare in guerra a fianco delle Potenze dell'Asse scrive: «Il Governo inglese ha avuto sufficenti occasioni di imparare a conoscere i metodi delle Potenez dell'Asse le quali non hanno mai ricorso a simili sistemi. Si tratta di una delle manovre propagandisitche fondate sulla speranza puerile di suscitare malumori nei rapporti tra la Spagna e le Potenze dell'Asse rapporti che invece come dimostrano le spontanee accoglienze fatte a Serrano Suner a Berlino e a Roma vanno sempre più consolidandosi sulla base del nuovo ordine europeo».

Ridicolaggini londinesi

SAN SEBASTIANO, 2

Il *Daily Telegraph*, a proposito del vaggio a Roma del Ministro degli Interni spagnolo, non trova argomento migliore per «distogliere la Spagna dalle sue simpatie per l'Italia e la Germania» che una minaccia di stile tipicamente britannico: «Rircordiamo alla Spagna — scrive l'organo ebraico — che il blocco navale delle sue coste potrebbe in date circostanze essere severamente rincrudito». Il *News Chronicle* consiglia invece il Governo britannico a desistere dal suo «flirt» con Franco ed a chiamare a raccolta gli scaglioni dispersi del movimento rosso spagnolo per lanciarli contro Franco al momento opportuno.

Il crollo dell'Intesa balcanica

SOFIA, 2

L'alleanza tripartita conclusa tra l'Italia, la Germania e il Giappone, è oggetto di altri favorevoli commenti della stampa bulgara, la quale dà grande rilievo all'articolo pubblicato ieri dalla *Pravda*. I giornali, nel commentare il crollo definitivo dell'Intesa balcanica, mettono in risalto che un'altra costruzione dei politicanti anglofrancesi scompare dalla scena del mondo in seguito ai recenti avvenimenti. Tale fatto, si rileva, è della più alta importanza, in quanto l'Intesa balcanica ha avuto sempre funzione assolutamente negativa ai fini della collaborazione e della comprensione tra tutti i popoli balcanici.

Solidarietà della Slovacchia con le Potenze dell'Asse

BERLINO, 2

Il Presidente del Cnsiglio slovacco sig. Tuka, ha inviato al Ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop, un caloroso telegramma di felicitazioni per la firma del Patto tripartito, riaffermando la piena solidarietà della Slovacchia alle Potenze dell'Asse.

Gli arbitrii britannici
Vivo fermento in Egitto negli ambienti economici

TETUAN, 2

Giunge notizia da Alessandria, chè le autorità britanniche hanno proibito l'esportazione del cotone egiziano in Giappone, L'arbitraria imposizione dell'Inghilterra suscita vivo fermento negli ambienti economici egiziani, che dai rapporti commerciali col Giappone hanno sempre tratto utili cospicui e che nelle attuali contingenze si vedono ora preclusa l'unica via di sbocco del prodotto cotoniero visto che neanche l'Ighilterra importa più cotone egiziano data l'impossibilità di trasportarlo per la situazione del Mediterraneo.

Decisa collaborazione inglese col Governo di Ciang Kai Scek

NEW YORK, 2

L'*United Press* ha da Londra che il Governo britannico si starebbe preparando a dare un nuovo indirizzo alla sua politica in Estremo Oriente, orientadola verso una decisa collaborazione con Ciang Kai Scek.

Secondo informazioni raccolte dall'*United Press* gli aiuti di Londra a Chung King si concreterebbero nel seguente modo: 1) apertura di un credito preliminare di mezzo milione o un milione di sterline; l'acquisto di forniture di petrolio, 2) utilizzazione di tale credito per che verrebbero spedite a Chung King attraverso la strada della Birmania; 3) invio di una missione uno dei più noti Generali coloniali militare ed economica guidata da inglesi. *(United Press)*

Una smentita thailandese alle voci di attacchi in Indocina

ROMA, 2

La R. Legazione di Thailandia in Roma comunica:

«La R. Legazione di Thailandia a Roma smentisce quanto venne pubblicato in questi giorni da alcuni giornali italiani, e cioè che attacchi da parte di aeroplani thai furono effettuati contro posti di frontiera indocinese».

Italia e Giappone

La risposta del Mikado al messaggio del Sovrano

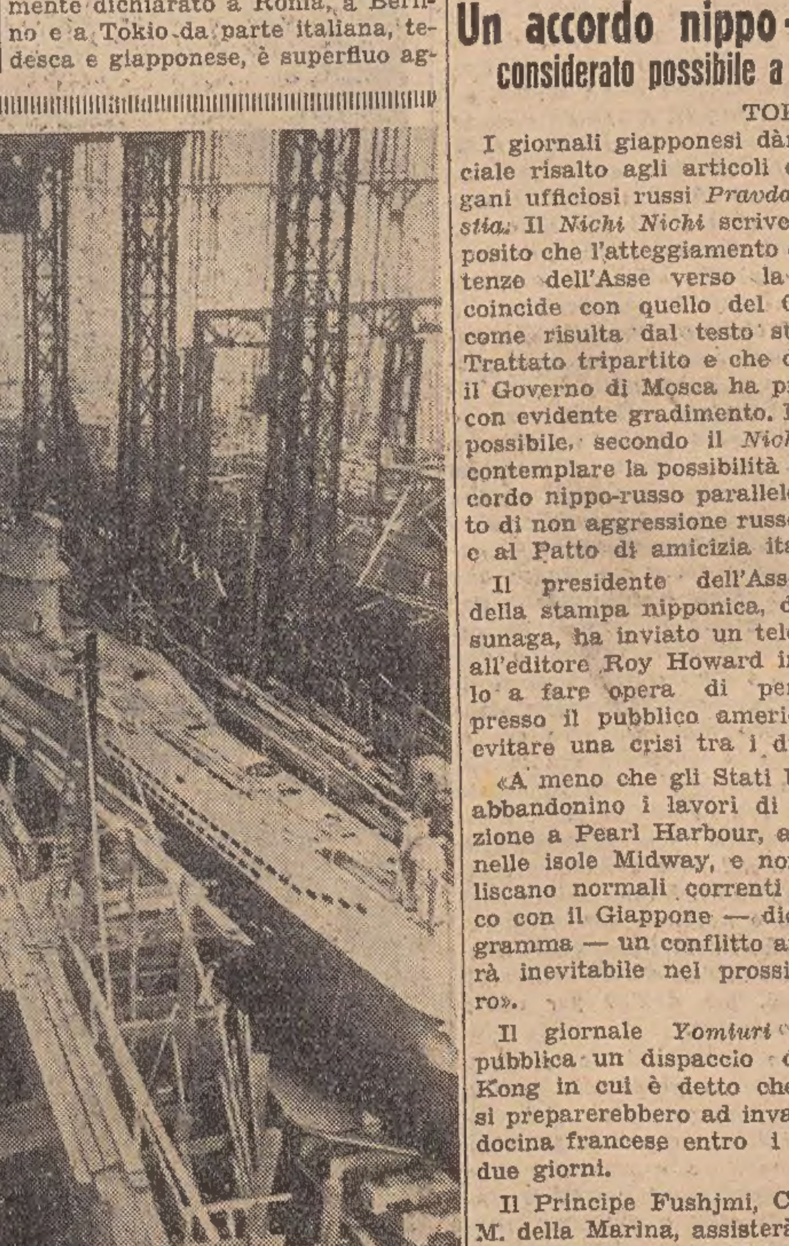
ROMA, 2

L'Imperatore del Giappone ha così risposto al telegramma che la Maestà del Re Imperatore gli ha fatto pervenire in occasione della firma del Patto tripartito:

«Mi è particolarmente gradito esprimerVi, Maestà, la mia viva soddisfazione per la conclusione del Patto tripartito. Il Giappone, l'Italia e la Germania si sforzano di instaurare un nuovo ordine, sulla base della giustizia e tengo ad assicurarVi, in questa occasione che Noi non risparmieremo alcuno sforzo per il ristabilimento della pace universale».

L'Ambasciatore del Giappone a Roma, Amau, ha fatto alla *Tribuna* le seguenti dichiarazioni sulla portata del Patto tripartito:

«Dopo quanto è stato ufficialmente dichiarato a Roma, a Berlino e a Tokio da parte italiana, tedesca e giapponese, è superfluo aggiungere altro. L'importanza dell'accordo a tre è stata universalmente riconosciuta. Ad ogni modo, può essere utile ripetere che gli scopi del Patto sono fondamentalmente due: 1) stabilire un ordine nuovo nel mondo; 2) assicurare una pace non effimera, duratura. Il Giapponen ha costantemente cercato di dare un assetto nuovo alle cose d'Asia; si è sforzato, di realizzare una pace permanente nell'Asia orientale. D'altra parte, l'Italia e la Germania hanno mirato e mirano a riorganizzare questa parte del mondo sotto i segni di una pace stabile. I tre Paesi hanno, dunque, scopi comuni. Questo fatto ha, nel modo più naturale, condotto alla firma del Patto di Berlino».



I cantieri germanici continuano a costruire regolarmente: sommergibili sugli scali

Un accordo nippo-russo considerato possibile a Tokio

TOKIO, 2

I giornali giapponesi dànno speciale risalto agli articoli degli organi ufficiosi russi *Pravda* e *Izvestia*. Il *Nichi Nichi* scrive in proposito che l'atteggiamento delle Potenze dell'Asse verso la Russia coincide con quello del Giappone come risulta dal testo stesso del Trattato tripartito e che di questo il Governo di Mosca ha preso atto con evidente gradimento. E' quindi possibile, secondo il *Nichi Nichi*, contemplare la possibilità di un accordo nippo-russo parallelo al Patto di non aggressione russo-tedesco e al Patto di amicizia italo-russo.

Il presidente dell'Associazione della stampa nipponica, dott. Mitsunaga, ha inviato un telegramma all'editore Roy Howard invitandolo a fare opera di persuasione presso il pubblico americano per evitare una crisi tra i due Paesi.

«A meno che gli Stati Uniti non abbandonino i lavori di fortificazione a Pearl Harbour, a Guam e nelle isole Midway, e non ristabiliscano normali correnti di traffico con il Giappone — dice il telegramma — un conflitto armato sarà inevitabile nel prossimo futuro».

Il giornale *Yomiuri Shimbun* pubblica un dispaccio da Hong Kong in cui è detto che i cinesi si preparerebbero ad invadere l'Indocina francese entro i prossimi due giorni.

Il Principe Fushjmi, Capo di S. M. della Marina, assisterà il 15 ottobre alla cerimonia del varo della nuova nave da guerra «Kash 2.o», che avrà luogo a Yokohama. Sia la classe che le caratteristiche di questa unità sono tenute segrete.

Farinacci conferisce con Hess e con Ley
Una visita alla Casa d'Italia

BERLINO, 2

Farinacci ha conferito oggi col Ministro Hess, rappresentante del Führer e con il dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro. Farinacci, accompagnato quindi dall'Ambasciatore Dino Alfieri, ha visitato la Casa d'Italia dove erano ad attendere l'illustre ospite il Console generale Renzetti, il Segretario del Fascio Sadini, il direttore dell'Istituto italiano di cultura e studi prof. Nidiani. Egli ha rivolto ai rappresentanti delle varie istituzioni parole di caldo compiacimento per il lavoro compiuto e li ha invitati a proseguire nell'opera con la devozione e la fede del Duce che distinguono le Camicie Nere. La cerimonia ha avuto termine con entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

L'Associazione italo-tedesca è stata visitata stasera da Farinacci che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia. Il presidente dell'istituzione, Segretario di Stato von Tschammer und Osten, dinanzi ad una brillantissima ed eletta folla di aderenti, ha rivolto all'illustre ospite cordiali parole di benvenuto, salutando in lui uno dei più fervidi ed efficaci assertori della collaborazione fra i due popoli. Farinacci, ringraziando, ha riaffermato la sua incrollabile fede nei comuni destini dei due popoli alleati.

Farinacci è partito questa sera, alle 21.15, per visitare il fronte occidentale. Erano alla stazione a salutarlo tutte le autorità e notabilità della colonia italiana con alla testa l'Ambasciatore Alfieri. Il Ministro di Stato italiano è stato pure salutato dal Ministro della Propaganda, Göbbels, e dal capo della stampa del Reich, Dietrich.

Podestà di razza tedesca nelle città romene

BUCAREST, 2

In seguito a un accordo intervenuto fra il capo della minoranza tedesca di Romania e il Vicepresidente del Consiglio e capo del movimento legionario Horia Sima, è stato stabilito che nelle città di Sibius e di Medias vi siano d'ora in poi Podestà di razza germanica e che in altre dieci città, tra le quali, Brasov, Sghisoara, Timisioara e Arad, il primo collaboratore del Podestà sia di origine tedesca.

Domenica prossima avrà luogo a Bucarest la prima, grande adunata nazionale delle Camicie verdi legionarie. Un appello del comandante, Horia Sima, dice che dopo trenta giorni dalla vittoria le 6 settembre, il Generale Antonescu chiama a raccolta i legionari per dar loro il segnale della lotta per la ricostruzione del Paese.

La produzione agricola ellenica in sensibile diminuzione

ATENE, 2

Il Capo del Governo ha inviato ai Ministri, ai Governatori generali ed ai Prefetti una circolare sulla necessità6 di acrescere la produzione agricola, particolarmente del grano, poichè — dice la circolare — l'odierna produzione, causa le condizioni climatiche, ha sollevato difficoltà maggiori per l'alimentazione del popolo.

Churchill ha tradito l'Olanda?

La tragica notte
che precedette l'invasione
in un libro di van Kleffens

ROMA, 2

La storia degl'intrighi britannici nei Paesi Bassi non è stata ancora scritta e non è ancora possibile quindi assegnare al Governo di Londra la parte che gli spetta nel crollo dell'Olanda e nella fine della dinastia degli Orange, ma sta per uscire a Londra un libro — Holland under Nazi invasio — *che, ostentando di scagionare Francia ed Inghilterra, getta invece una luce autorevole ed interessante sulle responsabilità delle due Alleate.*

Tra le righe

Autore del libro è il dott. van Kleffens, che fu Ministro degli Esteri olandese all'epoca dell'invasione tedesca e rimane tuttora in carica nel «Governo dei Paesi Bassi» riunito a Londra, attorno alla vecchia Regina, in un piano del palazzo del Duca di Devonshire posto a disposizione dell'ex Sovrana dal Governo britannico. Il dott. Kleffens scrive quindi sotto il controllo immediato dei suoi ospiti ed è lecito arguire che se anche dal suo cuore sarebbero sgorgate dure le recriminazioni contro i responsabili dell'ecatombe olandese, la sua penna è stata invece fortemente temprata sia dalle necessità dell'ambiente sia dall'ormai indistruggibile passato che lega il destino della dinastia degli Orange con quello non meno tragico dei Windsor.

Vi sono tuttavia in questo libro dell'ex-Ministro, nascoste in gran parte fra le righe, ma talora abbastanza chiaramente espresse certe amare riflessioni sulla perfidia e l'impotenza britannica che riescon male a nascondere il rancore e la delusione di chi evidentemente s'attendeva ben altro.

La confessione di van Kleffens è incompleta giacchè, per esempio, egli salta a piedi pari tutto il periodo storico che va dallo scoppio della guerra anglo-tedesca all'invasione germanica dei Paesi Bassi, cosicchè nessun argomento egli apporta a confutare la tesi tedesca che il lavorio diplomatico per agganciare Londra all'Aia fosse così avanzato da lasciar credere imminente uno sbarco britannico sulle coste della Frisia, ma anche attraverso queste sintomatiche reticenze l'ammissione di tali trattative si profila dal racconto ch'egli fa della notte tragica che precedette l'invasione. Che fa infatti l'ex-Ministro degli Esteri, alle quattro del mattino, appena gli vengono annunciati i primi paracadutisti e dopo essersi consultato con il suo Primo Ministro e con il Ministro della Guerra che aveva pernottato a casa sua in vista appunto di gravissimi avvenimenti? Egli si mette al telefono e con due chiamate «urgentissime» sveglia dal letto i suoi due Ministri di Parigi e di Londra comunicando loro la «frase in chiave» che li autorizzava a spezzare immediatamente i suggelli del famoso plico inviato in precedenza a ciascuno dei due con le «istruzioni segretissime per chiedere aiuto, per invocare assistenza militare, sopratutto aerea *e per comunicare importanti informazioni su altri punti d'immediato interesse militare». Tutto era pronto insomma, per ammissione stessa dell'ex-Ministro, per mettere in azione un piano prestabilito ed ovviamente già pronto in tutti i suoi dettagli, piano non soltanto militare, ma politico giacchè, scrive lo stesso van Kleffens, «con la comunicazione del contenuto di questi plichi l'Olanda cessava automaticamente nella sua politica di neutralità e noi ci univamo agli Alleati».*

Un piano prestabilito

Non quindi, come si vede, l'appello disperato dell'ultim'ora nè l'impreveduta reazione alla tragedia, ma tutto un piano accuratamente disposto, accuratamente vagliato in ogni particolare fino a quello della fuga della Regina e della famiglia reale e fino a quello dei due grossi «Gloucester» che, sulla spiaggia di Schweningen, eran già pronti per trasportare in Inghilterra gli stessi membri del Governo e per far sì che da Londra essi potessero continuare a spingere il popolo olandese nell'ormai inutile resistenza.

Ciò che van Kleffens non spiega nel suo libro è l'aiuto che gli Alleati, soprattutto gl'inglesi, gli avevan promesso. Non vi è dubbio tuttavia che le promesse devono essere state molte, anzi moltissime, giacchè in tre lunghi capitoli nei quali l'ex Ministro spiega con pedante minuzia di particolari lo svolgersi dell'avanzata tedesca, egli non fa che ripetere come sia stato per l'esercito olandese una «profonda delusione» quella di trovarsi completamente solo ad arginare il nemico e come «penoso» sia stato per i capi dello Stato Maggiore il dover «far uso fin dal secondo giorno di quelle riserve che avrebbero dovuto invece essere usate soltanto per proteggere le seconde e le terze linee se le prime avessero resistito con gli aiuti promessi».

«Purtroppo» — scrive l'ex Ministro — «il nostro esercito, colpito dalla raffica all'est e scosso dall'enorme breccia fatta dal nemico nella zona vastamente fortificata del sud, non poteva più resistere». Egli narra quindi la fuga della Regina (fuga quasi miracolosa giacchè l'incrociatore britannico che doveva trasportarla aveva paura di avvicinarsi alla costa e si teneva al largo ritardando la partenza), la fuga del Principe e della Principessa con la loro famiglia (fuga tragica anch'essa poichè per due giorni l'imbarco fu impossibile sotto il fuoco nemico) ed infine la sua stessa fuga a bordo di uno dei «Gloucester» inglesi che perdeva benzina e giunse alla costa inglese appena in tempo per atterrare in un campo nelle vicinanze di Brigthon senz'alcun preavviso, con il pilota drizzato sovra un'ala che agita un fazzoletto bianco per evitare che da terra l'apparecchio venisse investito dagli antiaerei.

«Appena giunto a Londra» — scrive van Kleffens — «ebbi subito un lungo colloquio con la Regina negli appartamenti di Buckingham Palace che Re Giorgio aveva posto a sua disposizione. Era quella un'ora di amara delusione e di profondo e sincero dolore. Le nostre truppe si eran battute coraggiosamente contro una superiorità numerica schiacciante. La loro coscienza era netta, giacchè esse si erano affrontate non soltanto contro la tecnica più raffinata della guerra moderna sviluppata ad un grado che non ha precedenti nella storia, ma avevano affrontato altresì ogni forma di tradimento e d'inganno sia dall'esterno che dall'interno. Rotterdam era stata in parte rasa al suolo: l'antica e bella città di Utrecht era stata minacciata di ugual fatto, ma nemmeno ciò aveva fatto mutare la nostra decisione di resistere ancora. Gli aiuti che attendevamo non avrebbero potuto mancare.

«Dietro mio consiglio la Regina spiegò chiaramente a Re Giorgio la situazione e fu deciso che io avrei fatto altrettanto nei riguardi delle autorità militari britanniche mentre la Regina avrebbe inviato un ultimo appello telegrafico al Presidente della Repubblica francese. La posizione era la seguente: o le Alleate potevano inviare immediatamente, senza un minuto d'indugio, l'assistenza promessa ed in questo caso avremmo continuato a combattere, o esse non potevano farlo e quest'assistenza sarebbe venuta a mancare ed allora il Comando militare olandese avrebbe dovuto essere autorizzato ad agire secondo il proprio giudizio tenendo conto soprattutto delle sofferenze che un'ulteriore resistenza avrebbe provocato nella popolazione civile di un Paese così intensamente popolato».

A colloquio con Churchill

«Era passata la mezzanotte — continua l'ex Ministro — quando potei finalmente mettermi in contatto con l'Alto Comando Militare britannico. Dopo aver esposto il mio caso il Comando fu d'accordo con me che, date le circostanze, la mia domanda era perfettamente equa e non nascose che da parte sua noi non avremmo potuto attenderci alcun aiuto veramente importante. *So bene che vi sono state molte lagnanze in patria sullo scarsissimo appoggio fornitoci dalle Alleate e so bene che molta gente fra noi si attendeva di più, ma il fatto è che nè gli inglesi nè i francesi potevano darci di più di quello che avevamo poichè, anche volendo, esse non avevano mezzi a loro disposizione. Due volte, nel giorno seguente, ho discusso in proposito con il Primo Ministro britannico Churchill ed entrambe le volte egli è stato con me completamente franco affermandomi che, tranne qualche piccolo aiuto per il quale aveva già dati istruzioni, null'altro poteva promettere per salvare la situazione».*

Anche qui l'ex-Ministro ritorna ad essere reticente. Nulla sappiamo infatti di quei due drammatici colloqui con Churchill; nulla sappiamo di certe scene violenti nelle quali, come si sussurrò a suo tempo in certi ambienti politici inglesi, van Kleffens accusò Churchill di tradimento e impedì alla Regina di mai più riceverlo; nulla sappiamo di certa drammatica decisione che la Regina avrebbe preso per fuggire nelle lontane Indie olandesi e ad abbandonare Londra, decisione che soltanto l'intervento personale di Re Giorgio sarebbe riuscito a revocare: nulla sappiamo infine del rifiuto del ricostrutto «Governo dei Paesi Bassi» di permettere che i soldati e i marinai rifugiati d'Olanda venissero incorporati nell'esercito e nella marina britannica, ma sappiamo soltanto ciò che van Kleffens scrive nella chiusa del suo libro, cui un giorno aggiungerà forse qualche nuovo capitolo: «Un solo conforto (se è un conforto può derivarsi da tutto ciò che è avvenuto) è che, anche ammettendo che avessimo preparato in anticipo un piano di comune difesa con l'Inghilterra e con la Francia contro un attacco tedesco, nessun aiuto ci sarebbe stato dato semplicemente perchè nessun aiuto era disponibile. *«Così — conclude van Kleffens — cala il sipario sovra un Paese che in cinque giorni è stato ridotto dal più alto grado di prosperità ad uno stato di semi rovina, e che vede ora i suoi ospedali pieni di feriti e innumerevoli famiglie piangere i loro morti mentre era il Paese ove la mortalità era la più bassa in Europa e ove la salute pubblica era la più fiorente. L'armata olandese ha perduto migliaia di uomini nel fiore della loro vita: certi reggimenti hanno subito vere ecatombe e noi non dimenticheremo mai che i nostri granatieri hanno perduto in due assalti contro gli aerodromi, più dell'80 per cento delle loro forze».*

Lacrime di coccodrillo, si dirà, ma documento palpitante per la sua fonte non sospetta, del disprezzo britannico per la pelle altrui: promettere e non mantenere, offrir protezione e tradire, far battere gli altri e starsene tranquillamente a casa. L'Olanda lo ha imparato a sue spese, troppo tardi e il suo ex-Ministro degli Esteri lo riconosce, sia pure a denti stretti, sia pure fra le righe.

MARIO PETTINATI

La riforma in Ungheria della Costituzione

BUDAPEST, 2

(*B.*) Si apprende oggi che il Presidente del Consiglio Conte Teleki ha dato incarico a una Commissione di giuristi di elaborare il preannunziato progetto di riforma della Costituzione, che dovrà modificare l'attuale fisionomia liberale dello Stato. Negli ambienti politici si attende col massimo interesse il momento in cui il Presidente del Consiglio renderà noto il piano di riforma.

Lo stesso Conte Teleki ha presentato durante l'odierna seduta della Camera il disegno di legge relativo all'annessione della Transilvania, il primo paragrafo del quale contiene espressioni di gratitudine per i Governi delle Potenze amiche, che hanno preso le decisioni di Vienna, grazie alle quali la detta regione è stata restituita alla madrepatria. Il secondo paragrafo contiene le disposizioni relative al richiamo alla Camera ungherese dei deputati delle regioni redente. Saranno invitati a far parte del Parlamento di Budapest 63 deputati, fra i quali 50 ungheresi, 10 romeni e 3 sassoni tedeschi. Per la Camera Alta saranno riservati alla Transilvania 12 seggi.

Ex sottosegretario romeno colpito da mandato di cattura

BUCAREST, 2

Il Tribunale di Bucarest ha emesso un mandato di cattura contro l'ex Sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda, Eugenio Titeanu, che si trova a domicilio forzato. Il Titeanu è accusato di aver dilapidato i fondi del Ministero della Propaganda, di non aver potuto giustificare ingenti somme e di avere spesi 3 milioni di lei per la propaganda fatta in Inghilterra in occasione del viaggio di Carol in quella Capitale. Le autorità di polizia hanno arrestato anche l'inglese Miller, uno dei dirigenti tecnici della Società petrolifera Astra-Romena.

Una ridicola utopia

L'Inghilterra non può trasferirsi nel Canadà

BERLINO, 2

Gli Inglesi amano la vita economica del loro Paese. Sin dall'infanzia essi non sentono parlare altro che di navigazione e commercio. In ogni famiglia v'è almeno un membro che esplica la sua attività in una impresa industriale, in una società commerciale, su di una nave mercantile oppure in un punto qualsiasi del vasto Impero britannico. Una misteriosa ed affascinante aureola circonda quasi questo complesso di potenza economica e di supremazia nel mondo. Persino il più misero minatore del Galles si trova in un certo modo avvinto nell'ambito di questa fulgida tradizione. E' naturale, quindi, che ora molti inglesi si preoccupino dell'incerta sorte cui va incontro la loro economia.

Il Governo vuol protrarre la lotta fino all'ultimo, vuol difendere Londra casa per casa ed incita l'intera popolazione alla desistenza. E' naturale che, in tal modo, sarà impossibile evitare la completa distruzione di gran parte dell'Inghilterra. Gli stessi Inglesi sanno che le loro gigantesche industrie ed i loro enormi impianti portuari saranno forse fra non molto dei mucchi di macerie. Essi presentono così la fine della potenza economica del loro Paese e cercano disperatamente una via di scampo, un'idea, sia pure utopica, alla quale aggrapparsi come naufraghi ad una fluttuante tavola di salvezza. Ma questa tavola è una chimera, è effimera come un'ombra inconsistente. Churchill fa l'ottimista. Egli ben sa che l'attacco tedesco sarà irresistibile. Eppure gioca tutto per tutto, arrischia l'intero fondamento economico e politico del suo Paese. E per giustificare questo suo folle gioco egli afferma di conoscere un rimedio estremo all'estremo male.

Se l'Inghilterra venisse invasa ed occupata dalle truppe germaniche, Churchill proseguirebbe la guerra contro il Reich nientemeno che dal... Canadà. Al di là dell'Oceano, dice lui, sorgerebbe una nuova Inghilterra, più grande e più potente di prima. I cittadini inglesi possono quindi dormire fra due guanciali e tutto al più prepararsi a un piccolo trasloco oltre l'Atlantico! Ecco tutto! L'economia britannica, però, continuerà a prosperare e a dominare il mondo. Un'idea singolare ed allettante, non c'è che dire, ma in effetti irrealizzabile. Agli inglesi, consci dell'immenso lavoro di secoli che fu necessario per innalzare man mano l'edificio economico dell'Impero britannico, sanno anche che il progetto di Churchill è un'utopia.

Il complesso apparato industriale e commerciale di una Nazione di 45 milioni di abitanti non può essere traslocato semplicemente da un continente all'altro. I miliardi costituenti il valore degli impianti industriali e portuari dell'Inghilterra non possono venire riaccumulati nel corso di pochi decenni e tanto meno di pochi anni. Se, ciò malgrado, i fantastici inglesi dovessero realmente fare il tentativo di costruire nel Canadà la distrutta ecnomia britannica, vedrebbero ben presto la vanità dei loro sforzi. Non soltanto perchè nel Canadà mancano i presupposti naturali per l'impianto di una economia così moderna e così complessa come quella inglese, ma anche perchè il mondo va avanti, perchè esso non si ferma ad aspettare finchè l'Inghilterra sia risorta oltreoceano.

I Paesi che avevano rapporti commerciali col Regno Unito non possono certo restare inattivi ed attendere che nel Canadà risorga ciò che in Granbretagna è andato in rovina. Essi, per contro, si affretterebbero a cercare nuovi mercati e ne troverebbero ad usura. Del resto, un'espansione sia politica che economica dell'Inghilterra nel Canadà dovrebbe per forza incontrare l'ostilità degli Stati Uniti, dato che in quel settore gli interessi dei due Paesi sarebbero assolutamente contrastanti. L'U.S.A. non potrebbe vedere di buon occhi il sorgere di un pericoloso concorrente nello spazio vitale ad esso riservato. Ne deriverebbe senza dubbio una lotta acerrima, nella quale gli anglo-canadesi avrebbero sin dal principio la peggio. Ed infine non bisogna dimenticare che l'intero mondo economico britannico è destinato a crollare quando la Madrepatria avrà ricevuto il colpo mortale. Il fatto che alcuni anni or sono l'economia dell'«Empire» fu posta ad Ottawa su nuove basi, non basta a rendere questa od una altra qualsiasi città canadese erede di Londra. L'intera struttura della capitale britannica, la sua posizione, il suo attrezzamento, le sue esperienze e le sue tradizioni sono insostituibili. Il Canadà è senza dubbio un grande Paese ricco di avvenire. La sua agricoltura, le sue materie prime, la sua industria possono svilupparsi.

Ma l'idea di farne una nuova Granbretagna, di proseguire di lì la guerra contro l'Europa, è una ridicola utopia. Per il popolo inglese non esiste una terra promessa. Soltanto i nobili, i lords, gli uomini di Governo ed i magnati della finanza, dell'economia e della vita politica britannica, sapranno forse trovare un sicuro rifugio, insieme alle loro famiglie, ai loro domestici ed ai loro cavalli da corsa!

Impianti portuali di Portland centrati dai bombardieri tedeschi: il volo dei micidiali confetti

Gli antenati degli «Stukas»

L'impiego specifico dell'aviazione nelle funzioni che oggi si chiamano d'assalto, risale alla grande guerra, nella quale se non il nome si creò per altro l'azione; se ne videro gli esempi durante la nostra battaglia della Bainsizza (agosto 1917), e soprattutto nelle grandi battaglie combattute in Italia e in Francia nel 1918; gli apparecchi eseguivano però quasi esclusivamente mitragliamenti da bassa quota contro truppe in posizione o in movimento. Negli studi del dopoguerra questo impiego dell'arma aerea non venne giudicato favorevolmente, in quanto si riteneva che gli effetti fossero più che altro di carattere morale, e per qualche tempo non se ne parlò più.

E' solo nel 1925 che il maggiore Mecossi, dell'Aeronautica italiana, riprende l'argomento con calore entusiastico e con argomenti sostanziali, usando per la prima volta il nome, ormai generalizzato, di «aviazione d'assalto». L'Italia cura formazioni speciali di questo genere e, poco dopo, la Germania e la Russia ne seguono l'esempio.

Viene la guerra d'Etiopia, nella quale il contributo grandioso dell'aviazione è a tutti noto. Le squadriglie d'assalto italiane fanno le loro prime prove ufficiali, con l'esito universalmente conosciuto. Vi sono però sempre elementi contrari a questo particolare impiego, che rafforzano i loro argomenti affermando che la campagna d'Etiopia non può essere probatoria, perchè gli abissini non avevano aviazione e la loro D. C. A. era rudimentale e affidata a pochi cannoncini Oerlikon. Non tenevano però conto, questi oppositori, delle grandi difficoltà che la guerra presentava all'aviazione, sia per la natura accidentata del terreno, che favoriva l'occultazione delle truppe nemiche, sia per l'assenza di dense masse di armati, di lunghe colonne di carri, di centri ferroviari, di stabilimenti d'industrie belliche, di tutto quanto cioè costituisce obiettivi dell'aviazione nella guerra d'Europa.

La guerra civile di Spagna, com'è noto, servì da banco di prova per molte applicazioni nuove o rinnovate, e anche qui l'aviazione fornita per la massima parte dall'Italia, dalla Germania e dalla Russia, ebbe un ruolo predominante. Fin dall'inizio Franco, che non possedeva il dominio del mare, riesce a trasportare dal Marocco in Spagna un primo corpo di quattromila legionari, soltanto per l'efficace appoggio datogli dalla prima squadriglia aerea italiana di «Savoia S. 81» (6 agosto 1936). Il convoglio di cinque grossi vapori riesce a sfuggire alla vigilanza d'una forte squadra navale governativa; l'aviazione italiana affonda un sommergibile e danneggia gravemente tre navi; lo sbarco avviene ad Algesiras senza inconvenienti.

Poco più tardi, i nostri aviatori legionari registrano un altro importante successo. I governativi erano riusciti a sbarcare un grosso corpo di truppe nell'isola di Maiorca, e procedevano grado a grado alla sua occupazione. Accorsa la aviazione italiana, arrestò i progressi del nemico, bombardò le truppe e il porto di sbarco, rese impossibili i rifornimenti, tanto che il Governo rosso fu costretto a rinunziare all'impresa e a sgomberare l'isola.

Anche nella prima fase della battaglia di Guadalajara (marzo 1937) il successo dei rossi nel primo tempo — che venne poi completamente annullato dalla nostra azione successiva — va attribuito al fatto che i governativi, disponendo dei campi d'aviazione regolari e bene attrezzati di Madrid, poterono attaccare con 115 aerei una nostra colonna motorizzata in marcia, mentre l'aviazione italiana non potè sollevarsi dai campi impantanati dal maltempo e intervenire tempestivamente nell'azione.

Negli ultimi mesi della guerra l'aviazione d'assalto prende il predominio sulle altre specialità dell'azione aerea, dedicandosi più specialmente al concorso diretto colle truppe nel campo tattico e ad impedire le avanzate — del resto piuttosto rare — degli avversari. Nella seconda battaglia dell'Ebro, è l'aviazione legionaria che, passato il primo disorientamento, arresta senz'altro la pericolosa avanzata dei rossi oltre il fiume, consentendo al Generale Franco di preparare il contrattacco che lo condusse poi alla vittoria.

Anche per la guerra di Spagna si trovarono fra i tecnici e gli studiosi degli oppositori all'aviazione d'assalto; si asseriva che le condizioni reciproche non erano molto diverse da quelle dell'Etiopia, per giungere alla conclusione che in una guerra europea questa forma di impiego sarebbe stata più pericolosa e dannosa che redditizia.

Ma gli argomenti di questi oppositori erano talmente speciosi e teorici, che non spostarono l'opinione ormai diffusa in favore dell'aviazione d'assalto, alla quale stavano indiscutibilmente le possibilità d'intervenire efficacemente nel combattimento, di battere località militarmente importanti, e soprattutto di attuare azioni di sorpresa dalle quali si può sempre ricavare un sicuro beneficio: allo inizio del presente conflitto, l'aviazione d'assalto, nelle forze armate di tutti gli Stati, tiene degnamente il suo posto d'onore e di sacrificio, accanto alle nostre specialità, per la ricognizione, la caccia e il bombardamento.

Gen. ALDO CABIATI

Perchè Re Carol non seppe acquistarsi la fiducia del popolo

BUDAPEST, 2

Se anche gli insuccessi della politica estera di Re Carol lo abbiano costretto a rinunziare al trono, ciò nondimeno le cause di questa abdicazione sono più profonde. Malgrado le sue indiscutibili qualità, l'ex monarca non ha saputo guadagnarsi la fiducia del suo popolo, acquistare quel prestigio morale senza del quale chi è preposto a governare non ha campo di affermarsi. Sia i suoi noti rapporti con l'ebrea Wolf-Lupescu, e sia il suo singolare agire in materia finanziaria gli son costati la simpatia dei suoi sudditi. Egli, che aveva emanato leggi tanto severe sull'esportazione delle valute, è stato il primo a mettere un bel gruzzolo da parte fuori dei confini della patria. Negli Stati Uniti d'America Re Carol di Romania ha depositato un capitale di 200 mila sterline, mentre altre somme non irrilevanti si trovano al sicuro in alcune Repubbliche sud-americane e in Inghilterra. Abbandonando il suo Paese, egli ha portato seco un bel mucchio di gioielli, che la sua compagna, la signora Lupescu, si è affrettata a prendere in consegna. L'ultimo saluto della Patria al Sovrano fuggente fu l'eco delle fucilate, cui il treno reale fu fatto segno. Triste fine di un Re che aveva cominciato con tante belle speranze il suo Regno.

L'ex Ministro ebreo Zay davanti alla Corte Marziale

VICHY, 2

Venerdì prossimo avrà inizio davanti alla Corte marziale di Clermont Ferrand, il processo a carico dell'ex Ministro ebreo Jean Zay, imputato di diserzione e di aver abbandonato la Francia a bordo del piroscafo «Marsiglia» all'avvicinarsi del nemico a Bordeaux. Zay prestava servizio nell'Esercito francese col grado di tenente. *(United Press)*

Un benefattore dell'umanità
Il prof. Wagner-Juaregg e la cura della paralisi

VIENNA, 2

E' stata data brevemente notizia della morte, avvenuta la settimana scorsa qui a Vienna, nella tarda età di 84 anni, del celebre psichiatra prof. Giulio Wagner-Juaregg. Con lui si può dire veramente che è scomparso un benefattore dell'umanità, un uomo il cui nome è tuttora benedetto da migliaia di persone, che per merito suo hanno riacquistato la salute, o per lo meno lenite le sofferenze causate loro dal male.

Giulio Wagner von Juaregg nacque il 7 marzo 1857 a Wels, nella Austria superiore, figlio di un impiegato statale. Terminate le scuole medie nella città natale, s'iscrisse alla Facoltà medica di Vienna e non ebbe il minimo dubbio sul ramo da scegliere: patologia interna, era segnato nel suo destino. Ottenuta la laurea col massimo dei voti, iniziò come tutti gli altri neo-dottori la pratica ospitaliera, interessandosi in modo particolare alle malattie psichiche e attirando su di sè l'attenzione dei colleghi e delle autorità, tanto che, appena trentaduenne, fu chiamato alla Clinica psichiatrica di Graz, da dove pochi anni dopo passò addirittura, come professore di psichiatria, all'Università di Vienna. E non aveva ancora 40 anni.

In pari tempo, il Wagner-Juaregg assunse la direzione della Clinica psichiatrica viennese, posto che lo metteva al sommo della carriera medica. Nei decenni che seguirono, la sua fama crebbe fino a uscire dai confini dell'Austria del tempo e ad avere risonanza mondiale. Specie dopo i primi, straordinari successi ottenuti, nella cura della paralisi, con iniezioni di malaria. La triste conseguenza di malattie luetiche, questo flagello dell'umanità, ha perduto ormai gran parte del terrore esercitato per tanti secoli sugli uomini, e ciò per merito di Wagner-Juaregg. Col metodo che da lui prende il nome, la paralisi, anche se in uno stadio già avanzato, può essere, se non del tutto guarita, per lo meno ricondotta alle manifestazioni non pericolose dello stato iniziale. La nuova cura, frutto di tenaci ricerche, non fu adottata senza contrasti; ma ciò è sempre accaduto per tutte le conquiste della scienza e probabilmente accadrà anche in futuro, finchè gli oppositori non sono ridotti al silenzio dai successi, come è nella natura umana.

E non questo soltanto deve la umanità al prof. Wagner-Juaregg. Esplorando tutti i campi scientifici inerenti al sistema nervoso, egli scese in lotta anche contro il cretinismo, mediante preparati tiroidali, mentre, d'altra parte, non meno efficace si dimostrava la sua cura del gozzo a mezzo dell'jodio. La sua autorità nel campo della psichiatria legale era indiscussa. Notevole interesse suscitarono pure i suoi studi sulla malattia del sonno. In quanto al gozzo, si sa come fosse diffuso, specie nelle regioni montuose dell'Austria. Se oggi esso lo è molto meno, lo si deve a Wagner-Juaregg e ai suoi tentativi, non solo di curarlo, ma anche di prevenirlo, mescolando minime quantità di iodio al sale comune.

E' difficile riassumere in poche parole la complessa personalità di questo scienziato. Basterà dire che egli fu considerato anche da vivo come una delle maggiori personalità mediche di tutto il mondo, come un corifeo della scienza medica. Da 12 anni aveva rinunciato all'insegnamento e anche alla direzione della Clinica, continuando però a interessarsene come consulente. Cittadino onorario di Vienna, membro dell'Accademia viennese delle scienze, insignito di un gran numero di onorificenze nazionali e straniere, il vecchio scienziato ha percorso infaticabile il proprio cammino, finchè il cuore stanco ha cercato e trovato nella morte l'ultima pace.

Segreti tedeschi
I cannonissimi

BERLINO, 2

Oggetto di insoddisfatte curiosità è, da quando il Bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha fatto cenno di un'azione di fuoco dei supercannoni sistemati sulla costa contro un convoglio inglese nel Canale e per ridurre al silenzio una batteria nemica nei pressi di Dover, l'attività delle artiglierie a lunga gittata tedesche. E' naturale che non pochi veli di mistero ricoprono tali cannoni, epperò tanto più interessanti appariranno le notizie sul loro conto che è stato possibile raccogliere da fonte tedesca.

I germanici non è più la prima volta che apprestano al mondo la meraviglia dei cannonissimi. Già durante la grande guerra gli ingegneri tedeschi ebbero a costruire dei cannoni pesanti per i quali ben difficilmente si sarebbe trovato qualcosa d'equivalente nel campo avversario. La sensazione di allora fu la «Grande Berta», la bocca da fuoco impiegata contro Parigi, che da una distanza di oltre 100 chilometri poteva lanciare una granata da 21 centimetri, del peso di 100 chili.

A parte la «Grande Berta», l'esercito tedesco dispose allora anche di cannoni ferroviari che alla grande mobilità univano una grande gittata e velocità di fuoco più che ragguardevoli. I cannoni a lunga gittata dell'attuale guerra hanno quale elemento caratteristico comune quello del prolungamento della canna. Per il loro trasporto viene impiegato in generale il carrello ferroviario. Si possono approssimativamente distinguere tre specie di cannoni: il cannone ferroviario con ampio campo laterale di tiro ha rendimento piuttosto limitato rispetto agli altri supercannoni, ma va tenuto presente che la potenza del suo proietto è venticinque volte maggiore di quella dei comuni cannoni da campo. Il minor rendimento è in dipendenza della condizione imposta di poter far fuoco di traverso sulle rotaie. Rendimento imparagonabilmente più elevato si ha nei cannoni ferroviari a scarso campo laterale di tiro.

Per esempio, uno di questi cannoni, con un calibro di 35 centimetri, può sparare un proietto del peso di 700 chilogrammi ad una velocità iniziale di oltre 800 metri al secondo. La gittata oltrepassa i 40 chilometri, con che, il viaggio del proietto nell'aria dura più di un minuto. La violenza del proietto al momento in cui esce dalla bocca del cannone è maggiore di quella di un treno merci di 1500 tonnellate che viaggi all... di 60 chilometri all'ora.

Un'infinità di elementi ... sere tenuta presente ... questo cannone, non ulti... dell'aria, la direzione del... la rotazione della terra... dispositivi s'richiedono ... rello ferroviario di questo ... lungo 25 metri, perchè ... frontare le curve. Quand... none ferroviario deve la... determinati punti allora ... vede a stabilizzarlo med... ciali aggrappanti che lo ... per così dire al terreno... corgimenti valgono a ... rinculo del cannone.

La potenza di questi ... tale da potersi distrugge... ni, impianti portuari, d... munizioni e aerodromi. ... coltà che si hanno per ... possibilità di osservazion... si è ovviato mediante l'i... un proietto di prova a s... tardato, che esplodendo ... centinaio di metri al di... bersaglio permette, spe... di notte, di correggere il ... trandolo perfettamente.

Due grandi linee fer... uniranno Berlino a ...

BERL...

(M. C.) Fra il Reich e ... sovietica è stato stipula... cordo ferroviario che pr... l'altro l'istituzione di du... linee dirette fra Berlino ... e precisamente una attr... Governatorato generale ... l'altra via Königsberg-Til... ste due linee saranno in... domenica prossima.

Sciangai deva... dall'uragano e dalle inon...

SCIAN...

La città e i dintorni s... devastati da una delle ... bili inondazioni che si si... ficate da trenta anni a q... te. Un uragano e una pio... renziale, che hanno dura... 24 ore, hanno letteralme... data la città, dove tutti ... si sono dovuti sospender... la popolazione si rifugiav... losamente nelle abitazion... grandi magazzini, le cui ... sono state asportate dalla ... dell'uragano, hanno dovut... re, e così pure sono stat... tutte le scuole. Il traffico ... sospeso. I pianterreni di ... tazioni sono rimasti in... pompieri hanno lavorato ... rottamente fino a tarda n... parare i danni prodotti ... dazione. Risulta che sono ... in varie località incident... meno gravi, ma fino ad or... ra se vi siano vittime.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale sociale L. 700.000.000 interamente versato
Riserva L. 160.000.000

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA — FILIALI E BANCHE AFFILIATE ED ASSOCIATE ALL'ESTERO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Uffici di Rappresentanza:
Berlino - Belgrado

SEDE DI TRIESTE
Via G. Mazzini N. 34
Telefoni: dal 7441 al 7445 e dal 3942 al 3945

UFFICIO CAMBIO «TERGESTEO»
Piazza Costanzo Ciano 13
Telefono: 4847

AGENZIA DI CITTA'
Piazza della Libertà
(angolo via B. Cellini)
Telefono: 3941

COLLEGIO PIO X - TREVISO - ANNO ...

Grandioso imponente edificio appositamente eretto e corredato dei più moderni e signorili conforti. - Ginnasio e Liceo classici parificati fin dal 1929 - Classe preparatoria alle Scuole medie - Scuola media unica parificata. - I e II Liceo Scientifico parificati - III e IV corso parificandi. - IV Istituto tecnico inferiore ... in preparazione al Liceo scientifico, con sede legale d'esami.
Chiedere programmi alla Direzione

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA ...
TORESELLI
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 9...

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

Italia e Germania nel pensiero di Alfredo Rocco

Il 25 agosto sono trascorsi cinque anni dalla morte di Alfredo Rocco. La traslazione della salma dalla tomba di famiglia al Mausoleo dedicato per volontà del Duce al Legislatore della Rivoluzione ha ricordato agli italiani il mesto anniversario.

Il tempo in cui viviamo è così veloce che i Morti fuggono in fretta più che mai. Ma più il tempo corre, più la figura di Alfredo Rocco grandeggia e si avvicina a noi. E' il privilegio degli spiriti che hanno saputo dominare il loro tempo e vedere oltre il loro tempo.

Il maestro, il giurista, il legislatore

L'opera di Rocco, maestro, giurista, legislatore definisce un'epoca.

L'opera di Rocco maestro si inquadra in quel periodo in cui l'Università italiana, in mezzo a tante istituzioni corrose dai vizi di un regime politico avviato al tramonto, era una delle poche forze risalenti la corrente. Nell'Università Rocco ancor giovane creò la sua scuola insegnando anche nel campo del pensiero a credere e ad osare ed esercitando su un'intera generazione di allievi una forza di attrazione insuperata.

L'opera di Rocco giurista fu opera di rinnovamento e di costruzione: semplice, lineare, profonda: non solo nel campo del diritto commerciale — la disciplina a cui egli apportò il contributo del suo insegnamento dalla cattedra — ma nei più diversi settori del diritto privato e del diritto pubblico e nella sfera più alta della teoria generale del diritto, essa segna ormai una fondamentale tappa nella affermazione del pensiero giuridico italiano.

L'opera di Rocco legislatore appartiene al settennio in cui il Duce lo volle accanto a sè, Guardasigilli: dal 3 gennaio 1925 al 20 luglio 1932. In questo periodo nacque lo Stato fascista totalitario; si formò l'ordinamento corporativo; si instaurò il regime concordatario col Vaticano: tre eventi che decisero della nuova storia di Europa. Tutte le leggi, che trassero in atto quegli eventi, portano non solo il suggello, ma l'impronta sostanziale del pensiero di Alfredo Rocco. A Rocco sono dovute inoltre la riforma della codificazione penale, l'unificazione legislativa nelle provincie annesse, la riforma dell'ordinamento forense, la riforma parziale della legge commerciale. Raramente nella storia di un popolo l'opera di un legislatore in così breve spazio di tempo ha lasciato altrettanto vasta e così netta e profonda impronta di sè.

Rettore dello «Studium urbis» dal 1932 al 1935, Rocco fu infine il fondatore della nuova Città universitaria, meta delle sue cure fino alla vigilia delle sue ore supreme.

Gli scritti politici

Non meno singolare dell'opera di Rocco maestro, giurista e legislatore, è la forza antiveggente del suo pensiero politico, che con un'anticipazione di decenni precorse gli eventi storici che noi stiamo vivendo, e che egli non ebbe la fortuna di vedere.

Sono i suoi scritti politici del periodo tra il 1913 e il 1914 quelli che oggi soprattutto ci attraggono, perchè ivi si illuminano già quelle idee che dominano il dramma storico dei nostri giorni nei bagliori della guerra.

Si tratta di scritti frammentari e dispersi, che risalgono al periodo in cui Rocco, entrato da poco nel movimento nazionalista, sentiva il bisogno di fissare il suo pensiero politico, certamente non prevedendo che quegli scritti frammentari fossero destinati a divenire nel ciclo di pochi decenni per opera del Fascismo il credo politico del popolo italiano.

La freschezza di quegli articoli — recentemente raccolti in volume con la prefazione del Duce — emerge veramente da ogni punto di vista. Sembrano scritti oggi il processo della classe dirigente e dei partiti politici della vecchia Italia parlamentare; la rivendicazione sul piano nazionale dei diritti sociali delle classi lavoratrici; la condanna del dogmatismo liberale e la difesa in funzione nazionale del protezionismo (o dell'autarchia, come oggi diremmo).

Ma in quegli scritti vi è soprattutto lineare e luminosa la anticipazione del dramma storico attraverso cui l'Italia avrebbe compiuto la sua ascensione imperiale. Vi era bensì stata nel 1911 la diana della guerra in Libia, durante la quale noi — allora studenti e soldati — avevamo per la prima volta imparato a parlare di «impero». Ma subito dopo la guerra di Libia tra il 1912 e il 1914 una cappa di grigiore era tornata ad avvolgere il Paese. In quel grigiore Rocco tuttavia vedeva chiaro e lontano, e osava, solo e senza mezzi, fondare a Padova un giornale — il *Dovere Nazionale* — per richiamare gli italiani alle loro responsabilità di fronte alla storia.

L'Italia e il Mediterraneo

Diceva il manifesto del *Dovere Nazionale* (9 maggio 1914): «La Nazione italiana non è in uno di quei periodi storici di stasi in cui è permesso alla generazione che rappresenta la stirpe di riposarsi e di dimenticarsi. Ci sono nazioni che possono permettersi oggi un tale lusso: la nostra non può. Noi siamo nel centro del Mediterraneo, in una posizione che ci metterà inevitabilmente a contatto diretto con gli avvenimenti più grandiosi, da cui sarà contrassegnata la storia dei prossimi secoli. Ad occidente la tragedia francese che ora appunto si inizia; una razza generosa, di cui grande è stato il contributo alla civiltà mondiale, che si avvia al suicidio collettivo... Ad oriente maturano, e sono forse più prossime di quel che si pensi, altre crisi... Nel ventennio prossimo si deciderà forse questo angoscioso problema: se l'Italia debba essere una piccola e miserabile Nazione destinata a rimanere soffocata e sopraffatta, a consumarsi nella ricerca del godimento degli individui che oggi vivono, a stentare una miserabile e vile esistenza nazionale; o se debba essere una Nazione gagliarda e vigorosa, pronta a creare nel Mediterraneo una civiltà italiana. Nella storia dei popoli che vollero pervenire intere generazioni furono percosse e quasi distrutte nella vita e negli averi per l'avvenire della Nazione; la generazione romana che combattè Cartagine; la generazione prussiana sotto Federico il Grande. Noi domandiamo alla Nazione italiana che non dimentichi nella cura dei suoi interessi materiali il suo dovere nazionale».

E per la Nazione italiana, anticipando un monito a cui più tardi la parola del Duce doveva dare risonanza mondiale, Rocco domandava «giustizia».

«Noi domandiamo finalmente giustizia anche per la Nazione italiana. Noi siamo poveri, non perchè non abbiamo lavorato, ma perchè il nostro territorio è povero. Altre Nazioni sono ricche non perchè abbiano lavorato più di noi, ma perchè o avevano, come la Francia, un territorio ricco, o perchè con la violenza, come l'Inghilterra, si sono impadronite dei territori ricchi degli altri. Abbiamo dovuto finora subire l'ingiustizia della natura, perchè noi eravamo pochi e gli altri erano molti, noi eravamo divisi e gli altri erano uniti. Ora anche noi siamo uniti, anche noi siamo diventati molti, e abbiamo raggiunto ed abbiamo sorpassato gli altri. Ora reclamiamo anche noi il nostro posto al sole. Lo reclamiamo perchè è giusto che anche a noi sia dato. Lo reclamiamo perchè finalmente abbiamo la forza di reclamarlo... E non si dica che ormai non c'è nulla da conquistare, perchè tutti i territori sono occupati. Territori liberi non ce ne sono stati mai e liberi non erano nemmeno i territori che costituiscono l'immenso Impero britannico o l'Impero coloniale della Francia. Le Nazioni forti e progressive non conquistano territori liberi, ma territori occupati dalle Nazioni in decadenza. E di questi, e ricchissimi, ve ne sono oggi molti, ma molti nel mondo. E non aggiungiamo altro».

Sulla *Tribuna* del 14 gennaio 1914 aveva già scritto non meno drasticamente: «E bisogna abituare il nostro popolo ad un'altra idea: che in dati momenti e in date circostanze l'emigrazione pacifica può non essere più conveniente e che occorrerà ricorrere ad un'altra forma di emigrazione, l'emigrazione armata che è quanto dire la guerra: dico che bisogna preparare la coscienza nazionale anche alla guerra. Un popolo che conta 42 milioni di individui (Rocco comprendeva fino da allora anche gli italiani di America) ed ha a sua disposizione un territorio ristretto e povero ha diritto all'espansione, e fatalmente, quando avrà acquistato la coscienza di se stesso, si spanderà in tutti i modi, anche con i modi violenti. Quando l'ora sarà suonata il fiume straripperà e travolgerà il pacifismo conservatore delle Nazioni capitalistiche che sono appunto pacifiste in quanto conservatrici».

Ma fu soprattutto nella crisi europea del 1914, quando Rocco, pure invocando «tra i primi» l'intervento contro l'Austria per l'integrazione dei confini nazionali, dimostrò una singolare forza di pensiero nel non perdere di vista le mete lontane: «Bisogna tener ben presente che la meta finale a cui deve tendere per gradi la politica italiana è la supremazia dell'Italia nel Mediterraneo» (*Dovere Nazionale* 15 ag. 1914). «Non bisogna dimenticare che il nostro avvenire e la stessa nostra sicurezza nel Mediterraneo ci sono contrastate dalla Francia. La Francia ci insidia nella Corsica, ci insidia dalla Tunisia. La Francia detiene le ricche regioni dell'Africa Settentrionale così propizie alla nostra emigrazione. La Francia ci soffoca nella Libia chiudendoci la via dell'Africa equatoriale... Noi non abbiamo alcun interesse all'esistenza di una potenza francese. Esteticamente, se, per esempio, la Francia sparisse dalla carta d'Europa, noi non proveremmo dispiacere. Nazionalmente non solo non ce ne dorremmo, ma avremmo ragione di esserne lieti... Perchè l'alleanza con la Francia vuol dire l'importazione intensiva di tutte le sue malattie morali e sociali, noi provvederemmo meglio alla nostra incolumità politica e spirituale, stando lontani dalla Francia» (*Dovere Nazionale* 1.o agosto 1914).

Italia e Germania

Non meno chiara nella mente di Rocco fu la coscienza della coincidenza dei nostri interessi con quelli della Germania: «Specialmente con la Germania le coincidenze di interessi sono assolutamente assorbenti. Le ragioni di antagonismo, che spesso sono poste innanzi dalla stampa francese, non hanno un serio valore. L'aspirazione germanica a dominare il Mediterraneo è una favola con cui si tenta di farci dimenticare l'attuale e quotidiana invadenza francese... Invece Germania e Italia hanno nemici comuni: oggi la Francia, domani forse l'Inghilterra, il cui predominio navale pesa a tutte le Nazioni marittime» (*Dovere Nazionale* 1.o agosto 1914).

E più espressamente nell'articolo «Noi e la Germania» pubblicato nel *Dovere Nazionale* del 29 nov. 1914:

«Italia e Germania nazioni relativamente povere avrebbero potuto e dovuto marciare insieme alla espropriazione delle Nazioni plutocratiche, ricche di capitali, povere di uomini; la Francia anzitutto; in secondo luogo l'Inghilterra. Molti pensavano in Italia, e pensano tuttavia, che il giorno in cui le Nazioni proletarie, la Germania e l'Italia, e anche la Russia, avessero dovuto intraprendere l'espropriazione delle Nazioni capitalistiche, la Francia e l'Inghilterra, l'alleanza italo-tedesca avrebbe prodotto una unione salda e compatta di forze giovani ed espansive. *Domani — superata questa crisi — e quando l'Italia avrà con la guerra avuto ciò che le spetta nel Mediterraneo orientale, la Germania e l'Italia riprenderanno con maggior coscienza di sè e dei propri fini il programma comune, oggi, non per nostra colpa, mancato...*».

Quando? Rocco già allora non sbagliava i tempi. «Se (dalla guerra) umiliata uscirà la grande razza germanica, si può essere certi che la rivincita non si farà attendere, nè quaranta nè trent'anni»; e se l'Inghilterra fu vittoriosa attraverso i secoli di tante guerre contro le Nazioni del continente «anche ciò finirà il giorno in cui un esercito continentale potrà sbarcare nel Regno Unito» (*Dovere Nazionale*, 22 agosto 1914).

Sono parole scritte nella concitazione di quel fatale agosto 1914 in cui l'Europa sembrò attraversata da un colpo di folgore, e in cui Rocco fu uno dei pochissimi a vedere oltre la guerra immediata lo svolgimento dei problemi più vasti che la guerra di allora non avrebbe risolti e che dovevano essere affrontati in pieno venti anni dopo da una Italia rinnovata dal Fascismo e dal genio di Mussolini.

Il destino volle che Rocco morisse nell'agosto 1935, proprio alla vigilia di quel supremo atto di ribellione dell'Italia contro Ginevra, attraverso cui Mussolini diede al popolo italiano l'Impero e all'Europa la squilla della guerra liberatrice. Dall'ottobre 1935 è incominciata la Rivoluzione europea, che, travolte le barriere del continente, stringe ormai in un nodo mortale l'Inghilterra.

Chi avesse ancora dei dubbi sul senso degli avvenimenti dei nostri giorni deve rileggere gli scritti di Rocco della lontana vigilia, perchè la Rivoluzione europea, scaturita dalla Rivoluzione fascista, ha radici profonde e di data lontana.

All'Italia in armi e in marcia, sotto i simboli littori, il pensiero profetico di Alfredo Rocco illumina la via ed addita le mete.

ALBERTO ASQUINI

3 OTTOBRE XIII: IL PASSAGGIO DEL MAREB

La sera del 2 ottobre 1935 il Duce aveva parlato; all'alba dell'indomani, 3 ottobre, la parola passata al cannone e la nuova Italia imperiale, varcando il Mareb sulla linea di confine tra l'Eritrea e l'Abissinia, iniziava la grande marcia rivoluzionaria di cui ora il mondo vede il terzo tempo, ch'è anche l'epilogo.

Non ci soffermeremo a illustrare i significati politici e storici di quel passaggio: essi emergono da tutto il complesso degli avvenimenti che hanno seguito la conquista dell'Impero e che, polarizzandosi e culminando sulla guerra di Spagna per la difesa e la libertà del Mediterraneo occidentale, preparavano l'avvento del ciclopico duello fra le plutodemocrazie e gli Stati totalitari, imponevano la soluzione integrale della libertà di tutto il Mediterraneo, per la salvaguardia, la difesa, la valorizzazione e la potenza del rinato impero di Roma.

Il passaggio del Mareb, la conquista della Somalia britannica, la guerra di Spagna, la vittoriosa offensiva in Marmarica sono momenti concatenati, interdipendenti e conseguenti d'un'unica esigenza storica: quella che il Duce poneva in chiari termini nel discorso del 2 ottobre e alla quale Egli sacrificava in silenzio, interprete fedele della Patria, fin dal giorno stesso in cui la Rivoluzione lo aveva portato alla responsabilità del potere.

La marcia iniziata dalle Forze Armate dell'Italia fascista col passaggio del Mareb non è ancora conchiusa, è anzi in pieno svolgimento nelle immense terre africane che siedono tra il Mare Nostro e l'Oceano Indiano, e dilaga, con le armi del cielo e del mare, per tutti gli orizzonti.

Il dì non lontano in cui si arresterà, la formidabile idea mussoliniana che ad essa ha presieduto, avrà finalmente valorizzato i suoi postulati fondamentali con l'edificazione del grande impero italiano nei mari e nelle terre che furono già spazio vitale intoccabile dell'antica Roma.

Gli incessanti attacchi contro Londra

Una marea di fuoco consuma gli impianti industriali e commerciali lungo il Tamigi

I bolidi tedeschi a volo radente

BERLINO, 2

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

La nostra aviazione ha nuovamente attaccato il 1.o ottobre e durante la notte del 2 numerosi importanti obiettivi militari, tanto a Londra quanto sull'Inghilterra meridionale e centrale. Sono state constatate numerose esplosioni e gravi incendi. Formazioni di un gruppo aereo da combattimento, al comando del maggiore Hahn, hanno bombardato in picchiata, nonostante la forte reazione, l'aerodromo di Pembroke Carew, colpendo con bombe di grosso calibro le rimesse e distruggendo un certo numero di apparecchi a terra, sia con le bombe, sia a mezzo delle mitragliatrici. Tutti gli equipaggi sono poi ritornati senza perdite alle basi.

Altre formazioni aeree attaccarono gli impianti portuali di Liverpool, come pure gli impianti industriali e portuali di Manchester, provocando forti esplosioni e gravi incendi.

Liverpool e Manchester

In un attacco di sorpresa, nostri apparecchi isolati sono inoltre riusciti a bombardare con grossi calibri una fabbrica di armi a nord di Londra ed un aerodromo notturno che si trova nelle vicinanze.

Aerei inglesi non sono stati osservati durante il giorno nè sul territorio del Reich, nè sulle zone occupate. Durante la notte diversi apparecchi nemici hanno sorvolato, invece, una serie di città occidentali tedesche, provocando incendi e gravi danni in numerose case private. Alcuni aerei inglesi da bombardamento hanno sorvolato la Germania settentrionale ed anche Berlino, ma in seguito all'ottimo ed efficace tiro della contraerea sono stati fatti deviare dai loro obiettivi. A occidente di Berlino gli Inglesi hanno gettato diverse bombe dirompenti ed incendiarie su una fabbrica di mattoni. All'infuori di questo non sono stati provocati altri danni. Non si lamentano vittime.

Le perdite del nemico al 1.o ottobre e nella notte del 2, ammontano a 17 apparecchi, dei quali 15 perduti in duelli aerei, uno abbattuto da un caccia notturno ed un altro dalla contraerea. Due apparecchi tedeschi non sono rientrati.

In seguito al particolare sviluppo del nostro sistema di difesa antiaerea, sia a mezzo dei caccia notturni, come dell'artiglieria, il nemico ha sofferto in questi ultimi tempi gravi perdite. Quasi ovunque gli è stato impedito di condurre gli attacchi secondo un piano prestabilito.

6 allarmi a Londra

Numerose formazioni di aeroplani tedeschi da caccia e da bombardamento hanno di nuovo decollato stamane per compiere azioni contro l'Inghilterra. L'allarme che si era prolungato a Londra fino all'alba è stato dato nuovamente stamane nella Capitale britannica.

Londra è stata anche oggi esposta ad incessanti attacchi. Non meno di sei allarmi sono stati dati dall'alba al crepuscolo. Essi hanno costretto la popolazione a rimanere quasi continuamente nelle cantine e nei rifugi antiaerei. L'obiettivo era di nuovo costituito principalmente da importanti impianti industriali e depositi commerciali lungo il Tamigi e nei quartieri orientali e sud-orientali della metropoli. Incendi ed esplosioni sugli obiettivi, grandi colonne di fumo attestavano l'efficacia degli attacchi tedeschi.

Nel sud-est dell'Inghilterra, è stato attaccato da un gruppo di bombardieri tedeschi un campo di aviazione mediante un'audacissima discesa in picchiata da altissima quota. Tutte le bombe hanno raggiunto il bersaglio. Aviorimesse ed alloggi del personale sono stati colpiti ed in breve sono stati avvolti dalle fiamme e dal fuoco. Le piste di volo sono state sconvolte e rese inservibili.

In genere in tutte le regioni dell'Isola britannica i campi di aviazione sono stati presi di mira anche nella giornata odierna, come in quelle precedenti. Particolarmente efficaci sono stati gli attacchi tedeschi su alcuni aerodromi nei pressi del Mare di Irlanda, dove piste di volo ed aviorimesse sono state distrutte, sicchè quei campi non potranno più servire come punto di partenza. La difesa della caccia inglese si è dimostrata perciò particolarmente debole durante gli attacchi odierni sui porti della costa occidentale dell'Inghilterra.

La stampa serale berlinese illustrando l'incessante crescendo dell'azione aerea su Londra, sottolinea che la Capitale inglese ha subito nelle ultime settimane ben 150 allarmi aerei i quali hanno provocato distruzioni ed incendi che spesso durarono fino a quattro giorni. Ieri sera le colonne di fiamme sulle rive del Tamigi si alzavano fino a 150 metri di altezza e tutta una sconfinata marea di fuoco consumava violentemente i grandi magazzini degli scali industriali.

Crescendo di azioni

BERLINO, 2

Anche la scorsa notte formazioni nemiche hanno tentato di attaccare Berlino, però non sono riuscite a superare la cortina di fuoco. L'allarme è durato appena due ore. Altrove, e precisamente nella Germania nord-occidentale e nei paesi occupati, gli aviatori inglesi hanno gettato come al solito numerose bombe, colpendo quasi esclusivamente obiettivi non militari.

In merito alle incursioni effettuate dai bombardieri nemici nella notte di martedì, si apprende che nell'Hannover sono stati colpiti un ospedale e una ventina di case di abitazione in un rione operaio. Ospedali, scuole, chiese sono state bombardate anche in Olanda e in Belgio, dove si deplorano vittime umane.

Lettere aperte

Oggetto di una certa attenzione sono gli sviluppi sempre più appariscenti di una campagna di stampa evidentemente ordinata da Churchill. Si tratta delle famose «lettere aperte» con cui il pubblico inglese suol manifestare sentimenti, desideri e propositi più o meno propri. Secondo constata il *Daily Mail*, l'80 per cento dei lettori chiedono l'inasprimento totale della guerra aerea. Uno dei più radicali è un lettore di New York, il quale fa propria una frase del Vecchio Testamento attribuita al profeta Samuele: «Ed ora — dice il profeta — va pure e annientali, distruggi o Amalek, tutto quanto possiedono, non risparmia nulla e nessuno, ammazzali senza pietà uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini». Un altro lettore chiede l'immediato bombardamento di sei città tedesche, osservando come una strage in piena regola potrebbe forse indurre i tedeschi a più saggi consigli.

«Il tizio che ha tirato in ballo Samuele — commenta la *Börsen Zeitung* — rappresenta l'incrocio tra lo spirito anglosassone e quello ebraico e contraddistingue e caratterizza il sistema Churchill. Come è noto, gli inglesi amano proclamarsi i migliori cristiani del mondo; però la loro politica e le loro parole sono fondate su idee e su principii dell'Antico Testamento che il Cristianesimo combatte». L'Inghilterra che scatenò il conflitto nell'intento di annientare l'incomodo popolo tedesco ha stabilito come obiettivo di guerra appunto questo annientamento che dovrebbe essere effettuato con i metodi biblici suggeriti dal lettore newyorkese del *Daily Mail*.

«Tanto più è evidente — conclude l'organo delle Forze Armate — è necessario nell'interesse di tutto il mondo che questo pericolosissimo sistema criminale venga eliminato radicalmente. Intanto la arma aerea del Reich assolve il suo compito con un crescendo di azioni martellanti.»

Ed infatti anche oggi essa registra una serie impressionante di successi. Forze considerevoli hanno attaccato a più riprese i principali porti della costa meridionale e sud-orientale come pure verso obiettivi militari dell'estuario del Tamigi e la zona di Londra. Si sono avuti numerosi duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti una ventina di caccia nemici. Le perdite tedesche sono insignificanti. Nel corso delle ultime operazioni si sono distinti in modo speciale degli «Stukas» che hanno bombardato anche a bassissima quota i bersagli prestabiliti.

A questo proposito l'inviato speciale di guerra, Sigfrido Kapfe, riferisce alcuni particolari di un'audacissima azione effettuata nel cuore dell'isola dapprima contro una fabbrica di materiale bellico e successivamente contro un aeroporto. Bombe di grosso calibro sono state lanciate da 150 metri e rispettivamente da 50 metri. Ad un certo punto i bolidi tedeschi hanno volato ad appena due metri dal suolo, il che ha permesso ai mitraglieri di aprire un fuoco micidiale diretto contro un gruppo di caccia che stavano per spiccare il volo. Interessante e importante la seguente constatazione: la difesa inglese è stata assai debole e del tutto inefficace, constatazione che si trova del resto in altri recenti resoconti. E' evidente che la R. A. F. ha concentrato il grosso delle sue forze attorno a Londra e nei pressi di alcuni centri vitali della costa meridionale e occidentale. Lo stesso dicasi per l'atriglieria contro-aerea.

Stupide voci

Sintomatica l'insistenza con cui la propaganda londinese, per interposta persona (agenzie americane), va diffondendo la voce che la Germania penserebbe ad una pace di compromesso e avrebbe intenzione di fare delle nuove proposte.

Da fonte competente tedesca si dichiara che si tratta di una manovra stupida e grossolana, la quale evidentemente ha lo scopo di sollevare il morale del popolo inglese. Il quale popolo non può nè deve farsi illusioni di sorta. Italia e Germania hanno deciso di andare fino in fondo, vale a dire sino all'annientamento del nemico. Nessun compromesso è possibile. Una pace sola è ammissibile, quella dopo la vittoria e la vittoria sarà completa e totale.

Non meno sintomatico, bene inteso da un altro punto di vista, un editoriale del *Daily Herald*. Facendo una specie di bilancio del primo anno di guerra il magno organo laburista e guerrafondaio scopre che l'Inghilterra riuscì a prendere l'iniziativa una sola volta e precisamente il giorno in cui dichiarò la guerra alla Germania. Anche ora l'iniziativa sia nel campo militare che in quello politico e diplomatico l'hanno sempre le Potenze dell'Asse mentre per ripetere le parole del foglio londinese, l'Inghilterra continua a mantenere un atteggiamento passivo.

Infatti invece di reagire ed attaccare attende di essere attaccata; attende cioè il tentativo di invasione tedesca; attende le conseguenze del patto tripartito; attende che Graziani sferri un altro colpo; attende l'intervento della Spagna. Il motto di Chamberlain secondo cui la guerra si vince guadagnando tempo è stato accettato a quanto pare dai suoi successori e sarebbe eccellente per una guerra di trent'anni ma — conclude il giornale d'Oltremanica — chi vuole una guerra di trent'anni o anche semplicemente di dieci o di cinque?

MASSIMO CAPUTO

Le imprese della R.A.F. in Germania: le rovine di una stanza del grande ospedale di Bethel nel quale furono uccisi 9 bambini ammalati ed altri 12 gravemente feriti

Visite di giornalisti tedeschi alle opere di Rovigo e di Adria

ROVIGO, 2

Proveniente da Ferrara è giunta a Rovigo una comitiva di giornalisti e di professionisti germanici i quali, avendo frequentato il corso di lingua italiana all'Università di Dresda, stanno compiendo un viaggio nelle regioni dell'Italia settentrionale. Ricevuti dal presidente dell'Istituto di cultura fascista e da altre autorità, da giornalisti e da professionisti, gli ospiti germanici hanno reso omaggio al Monumento dei Caduti deponendovi un mazzo di fiori, quindi nel palazzo del Governo sono stati ricevuti dal Prefetto cui hanno fatto visita di omaggio accompagnati dai camerati italiani.

Il Prefetto ha loro rivolto parole di fervido cameratismo e di saluto. Alla Casa Littoria del Fascio polesano, i graditi ospiti hanno ricevuto il benvenuto del Federale insieme al quale hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Dopo una visita al Comune e alla Pinacoteca dei «Concordi», i camerati tedeschi hanno visitato l'importante stazione di pollicoltura. Nel pomeriggio, accompagnati dai camerati italiani, gli ospiti si sono recati ad Adria dove hanno visitato il Museo etrusco ed il Teatro del Littorio. Infine si sono recati a vedere l'importante opera del Canale Mussolini e la grandiosa via di navigazione fluviale voluta dal Duce.

Delegazione commerciale argentina giunta a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 2

E' arrivata una delegazione argentina presieduta dal Ministro delle Finanze Federico Pinedo, allo scopo di concludere accordi commerciali atti a intensificare gli scambi tra il Brasile e l'Argentina.

COMUNICATI

Esattoria Comunale di Trieste
Via A. e F. Nordio N. 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la prossima rata di ottobre, si fa viva raccomandazione ai Contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere eseguite con la massima celerità ad appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 9 alle 13.

SCUOLA ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - Telefono 8800
APERTURA 1.o OTTOBRE
dei seguenti corsi regolari: a) Prima classe Tipo Unico; b) Seconda classe Magistrale e Tecnica; c) Terza classe Magistrale e Tecnica; d) Quarta classe Magistrale e Tecnica, e dei corsi accelerati, intensivi per
ABILITAZIONE MAGISTRALE
MATURITA' CLASSICA
MATURITA' SCIENTIFICA
MATURITA' COMMERCIALE
(Ragionieri)
ABILITAZIONE MAESTRA ASILO
Convitto per allievi della Provincia

Tagli esclusivi di Mantelli invernali e abiti di lusso
purissimi, di gusto signorile, a prezzi scrupolosi, troverete da
Manfreda Piazza Malta

AVVISI D'ASTA

Il giorno 5 ottobre 1940, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di tre biliardini automatici ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Il giorno 9 ottobre 1940, ore 15, in Trieste, via Pietà 19, si procederà alla vendita di una macchina lucidatrice marmi con motore, una macchina per scrivere e mobili di ufficio. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Si rende noto che alle ore 15 del giorno 12 ottobre 1940-XVIII, in via le XX Settembre 39, si procederà alla vendita di mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

ANNUNZI SANITARI

Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali, Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; festivi 8-11.
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma n. 815/8-3-1938-XVI.

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50. Valdirivo 29, 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-

Il Duce riceve i dirigenti della L.A.T.I. e dell'Ala Littoria

I brillanti risultati dello scorso esercizio - 1 milione e mezzo di lire devolute a favore degli orfani degli aviatori

ROMA, 2

Il Duce presenti il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e il direttore dell'aviazione civile, ha ricevuto, in occasione della chiusura dei bilanci, il Generale Liotta, il colonnello Biseo e il comandante Bruno Mussolini rispettivamente presidenti e direttori della L.A.T.I. e il comandante Klinger presidente ed amministratore delegato della Società Ala Littoria i quali gli hanno esposto i risultati della attività svolta nello scorso esercizio dalle due Società, attività sintetizzata nei seguenti dati: L.A.T.I. (8 mesi di esercizio): trasvolate atlantiche 65, km. volati 1.300.000, posta oltre Oceano kg. 18.000, merci oltre Oceano circa kg. 23.000; Ala Littoria: km. volati 12.000.000, passeggeri trasportati 200.000, bagaglio kg. 2.506.000, merci 800.000, giornali kg. 520.000, posta kg. 640.000.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per i brillanti risultati raggiunti dall'Ala Littoria e dalla L.A.T.I. che ha organizzato così rapidamente attraverso difficoltà di ogni genere il servizio di linea transoceanico, servizio che ha saputo mantenere anche durante il periodo bellico.

La Società L.A.T.I. ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 1 milione e la Società Ala Littoria la somma di lire 500 mila che il Duce ha devoluto a favore degli orfani e delle famiglie degli aviatori Caduti nell'adempimento del loro dovere.

Nelle Commissioni legislative

ROMA, 2

Sotto la presidenza del sen. Guadagnini si è riunita la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia, la quale ha approvato il disegno di legge per il ripristino dell'ora solare a partire dalla mezzanotte del giorno 5 ottobre 1940-A. XVIII, e quello per la costituzione del Comune di Tor Viscosa in provincia di Udine.

I materiali per la sostituzione delle cancellate di ferro non soggetti a imposta di consumo

ROMA, 2

Il Ministro delle Finanze ha inviato alle Prefetture la seguente circolare:

E' stato proposto il quesito se siano ad assoggettare ad imposta di consumo i materiali impiegati per la sostituzione delle cancellate di ferro. Premesso che la rimozie di dette cancellate consegue da disposizioni di carattere obbligatorio, si osserva che l'impiego di altri materiali, in sostituzione delle cancellate medesime, non va considerato quale notevole rifacimento di edifici esistenti, non trattandosi di opere di innovazione o di modifica ai sensi dell'art. 34, penultimo comma, del regolamento 30 aprile 1936 n. 1138, per le quali soltanto sarebbe giustificato, e nei limiti indicati, il pagamento della imposta da liquidarsi secondo il successivo art. 35 lett. C. Trattasi invece di opere che, per la loro particolare natura, in quanto appunto concernono la sostituzione di elementi costruttivi già esistenti, sono da comprendere tra le riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1604 del C. C., per le quali l'imposta viene corrisposta in via di abbonamento obbligatorio, mediante il contributo annuo di cui all'art. 37 del regolamento succitato. Non occorre pertanto che sia fatto luogo a denunzia di sorta da parte dei contribuenti nè ad appositi accertamenti, da parte degli uffici, nei riguardi delle opere pertinenti alla sostituzione delle cancellate di ferro. Si pregano le Prefetture di portare quanto sopra a pronta notizia dei Comuni e delle aziende delle imposte di consumo delle rispettive provincie.

Il quarto concorso professionale fra gli impiegati agricoli

ROMA, 2

Con l'approvazione del P. N. F. e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e la Federazione nazionale fascista degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, hanno bandito, con la piena adesione e collaborazione della Confederazione fascista degli agricoltori e del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, il quarto Concorso professionale fra gli impiegati agricoli per il miglioramento aziendale orientato verso le finalità corporative autarchiche.

Detto concorso, che chiama in gara tutte le categorie impiegatizie dell'agricoltura, premierà non solo l'attività di quegli impiegati i quali si siano particolarmente dedicati alla realizzazione di ordinamenti aziendali decisamente orientati verso le mete autarchiche, ma anche quegli impiegati i quali, con la loro diuturna e silenziosa fatica, abbiano contribuito alla valorizzazione delle piccole industrie agrarie, che forniscono un apporto notevolissimo alle necessità alimentari del Paese. La consegna dei premi nazionali di questa manifestazione, sarà abbinata, come negli anni scorsi, alla premiazione del Concorso per la Vittoria del grano.

Un nuovo carburante liquido esperimentato con successo a Chieti

CHIETI, 2

Con l'intervento del Prefetto di Chieti, del Federale e di numerosi ingegneri e tecnici, è stato fatto l'esperimento pubblico di un nuovo carburante liquido autarchico, inventato dal preside del nostro Liceo scientifico dott. De Francis. L'uso del carburante De Francis non richiede alcuna variante nè agli organi del motore, nè alla carrozzeria, nè aggiunte deturpanti l'estetica della macchina, nè variazioni in alcun punto del motore. Svuotato il serbatoio della benzina, lo si riempie di carburante autarchico e il motore si mette subito in moto appena dato l'avviamento.

Sulla macchina in prova hanno preso posto il Prefetto, il presidente del «Raci» e l'inventore. La macchina ha fatto un lungo giro affrontando salite piuttosto forti con una velocità media di 80 km. orari. Il funzionamento è stato regolarissimo senza scoppi rumorosi.

Le linee aeree postali Locarno-Roma-Barcellona verranno riprese il 14 ottobre

BERNA, 2

E' annunciato ufficialmente che le aviolinee elvetiche riprenderanno il 14 ottobre il servizio postale sulle linee Locarno-Roma e Locarno-Barcellona. *(United Press).*

La Biennale al Duce

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«La 22.a Biennale di Venezia che, inaugurata solennemente dal Sovrano il 18 maggio, chiuse il 30 settembre i padiglioni delle 11 Nazioni partecipanti, dopo aver realizzato per gli artisti espositori oltre un milione di vendite assegnando i più cospicui premi, si onora di esprimere al Duce sentimenti di vivissima riconoscenza per essere stata autorizzata a continuare con normale ritmo le sue manifestazioni durante gli storici eventi, mentre attende di assolvere nella Esposizione ventura i compiti nuovi che all'arte italiana darà la Vittoria. Volpi, *presidente;* Maraini, *segretario generale».*

Il Santo Padre riceve trecento coppie di sposi

ROMA, 2

Il Pontefice ha ammesso al bacio della mano circa trecento coppie di sposi novelli.

Il Cardinale Maglione rientrato alla Città del Vaticano

ROMA, 2

Stamane, alle 11.45, ha fatto ritorno a Roma il Cardinale Segretario di Stato. Alla Stazione di Termini, si trovavano a riceverlo il Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, Mons. Tardini e il sostituto del Segretario di Stato Mons. Montini. Il Cardinale ha subito raggiunto la sua abitazione, alla Città del Vaticano.

I PIANI AUTARCHICI

Direttive di Ricci ai vicepresidenti delle Corporazioni

ROMA, 2

Il Ministro Ricci ha riunito i vicepresidenti delle Corporazioni ed ha loro impartito le istruzioni per l'attività che debbono svolgere gli organi corporativi specie per quanto concerne l'esame dei problemi economici più importanti che riguardano sia l'attuale periodi bellico, sia l'aspetto futuro della produzione italiana. Dopo avere elogiato la recente attività delle Corporazioni siderurgica e tessile in relazione al riesame dei piani di autarchia e dopo aver preso atto del lavoro analogo che le altre Corporazioni si accingono a compiere in questa ripresa della loro attività, il Ministro ha dichiarato che è sua ferma intenzione potenziare sempre maggiormente l'Istituto della Corporazione, creazione possente ed originale del pensiero mussoliniano, che deve costituire sempre più l'organo unitario e di sintesi dei problemi politici ed economici attuali e futuri. Egli ha dichiarato che la collaborazione delle organizzazioni sindacali — con speciale riguardo alle Federazioni di categoria — si deve maggiormente affermare nella attività pratica degli istituti corporativi.

Il Ministro Ricci ha concluso comunicando ai vicepresidenti le lineefondamentali d'un progetto, già concordato in massima col Partito, per un potenziamento dell'attrezzatura amministrativa delle Corporazioni attraverso la formazione di apposite segreterie permanenti, i quadri delle quali saranno costituiti da elementi tratti dai centri di preparazione politica creati dal Partito e dai Littoriali, opportunamente selezionati.

Le dichiarazioni del Ministro hanno trovato nei vicepresidenti delle Corporazioni il più ampio e fervido consenso, specie per la parte relativa alla collaborazione degli organi sindacali di categoria.

I vicepresidenti hanno quindi parlato sui problemi più importanti delle singole Corporazioni, affermando la loro precisa volontà di contribuire a diffondere quella coscienza corporativa che, nell'attuale momento storico della Nazione, costituisce uno strumento fondamentale per la risoluzione di tutti i probuemi della produzione e del lavoro.

Si sta svolgendo in questi giorni, un periodo di assai intensa attività da parte delle Corporazioni. Oltre alle riunioni dei settori della siderurgia e dei prodotti tessili, che hanno apportato all'approvazione di importanti conclusioni per lo sviluppo della produzione nei rispettivi settori, altre adunanze sono in vista.

Difatti, per domani 3 ottobre, è convocata la Corporazione dell'abbigliamento, chiamata a compiere un profondo e particolareggiato esame nei riguardi del mercato dell'abbigliamento in questo particolare momento. Di particolare importanza poi appare l'adunanza della Corporazione delle industrie estrattive, fissata per venerdì e sabato prossimi, nella quale verrà predisposto l'aumento del programma di produzione mineraria e l'intensificazione delle estrazioni delle materie prime, più necessarie al Paese nelle attuali emergenze.

Come si comprende, l'argomento fondamentale di tutte queste riunioni è l'esame di attuazione dei piani autarchici e il loro aggiornamento non solo all'odierna situazione, ma anche ai presumibili grandiosi sviluppi che l'economia italiana avrà nel quadro della nuova Europa che uscirà dalla guerra.

Altre cospicue offerte della comunità indiana di Mogadiscio

MOGADISCIO, 2

Alcuni rappresentanti la Comunità Indiana di Mogadiscio sono stati ricevuti dal Reggente il Governo, al quale hanno offerto la cospicua somma di 150.000 lire, come atto di riconoscenza verso la Colonia che da più anni li ospita. Il Generale Pesenti ha espresso il suo compiacimento per il gesto, che sta a dimostrare l'attaccamento della comunità indiana all'Italia e ha destinato l'offerta all'assistenza dei congiunti bisognosi degli ascari combattenti. Un'altra offerta di lire 50 mila, allo stesso scopo, è pervenuta al Reggente dalla ditta indiana Sangi Giadaugi, di Kisimaio, alla quale il Generale Pesenti ha fatto pervenire espressioni di compiacimento.

Gli insegnanti richiamati che hanno compiuto il 32.o anno collocati in licenza illimitata

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione, in vista delle particolari esigenze della Scuola, di collocare in licenza straordinaria illimitata, senza assegni, tutti gli insegnanti di ruolo universitari e delle scuole e istituti di istruzione media e di istruzione classica, che hanno compiuto il 32.o anno di età.

Allo scopo di agevolare il compito dei Comandi interessati, i Rettori delle Università, i direttori degli Istituti superiori e i capi delle scuole avranno cura di far pervenire ai propri dipendenti professori, aiuti e assistenti universitari di ruolo e professori di ruolo degli altri ordini di scuole, un certificato comprovante il ruolo di appartenenza e l'Istituto nel quale i predetti insegnano.

La riscossione delle pensioni da parte dei mutilati richiamati

ROMA, 2

In seguito a richiesta del Comitato nazionale, è imminente la pubblicazione di un Decreto col quale, in analogia a quanto è stato disposto durante la guerra etiopica, ai mutilati richiamati alle armi durante l'attuale stato di guerra, viene consentita la riscossione delle pensioni, senza l'osservanza delle formalità previste, e cioè dietro semplice presentazione di domanda munita del visto delle competenti autorità militari e con l'esonero, nella persona delegata dall'invalido alla riscossione, di produrre mensilmente il certificato di esistenza in vita dell'assegnatario della pensione.

La pensione di vecchiaia per tutti i lavoratori tedeschi

BERLINO, 2

Già nel secolo scorso la Germania si assicurò, con la sua legislazione sociale, una posizione d'avanguardia fra le Nazioni civili del mondo. Risalgono a 60 anni fa le prime leggi, volute da Bismarck, con le quali venne garantita una pensione di vecchiaia ai lavoratori e impiegati. Oltre all'assistenza sanitaria per i lavoratori divenuti invalidi al lavoro. Lo stesso Bismarck intendeva assicurare una pensione statale di vecchiaia per tutti i produttori tedeschi non più in grado di lavorare, ma i suoi sforzi dovevano fallire davanti alla resistenza del mondo parlamentare di allora. Le provvidenze sociali escogitate dal Cancelliere di Ferro non poterono così avere attuazione se non sulla base assicurativa.

Ora, a un sessantennio di distanza, il programma bismarckiano viene ripreso dalla Germania nazionalsocialista. Per ordine del Führer è infatti allo studio, da parte del capo del Fronte del lavoro, un grande istituto di previdenza sociale, che entrerà in funzione alla fine della guerra e il cui scopo sarà quello di assegnare una pensione di Stato indistintamente a tutti i tedeschi, lavoratori o impiegati, che siano divenuti incapaci di lavorare, per ragioni d'età o qualunque altra causa d'invalidità. Base di questa previdenza non sarà l'assicurazione individuale: si tratterà invece di un'opera il cui peso ricadrà su tutta la comunità nazionale in quanto assunto direttamente dallo Stato. In tal modo avrà degno coronamento l'edificio dell'assistenza sociale in Germania.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campionato di calcio annuncia il suo ritorno

Sedici squadre di Serie A allineate al nastro di partenza

Dai campioni d'Italia alle due "promosse„

Le squadre di serie A e B sono mobilitate per le 15.30 di domenica prossima. Per la stessa ora anche le legioni degli sportivi italiani, appassionati entusiasti del gioco del calcio hanno avuto l'ordine di convocazione.

Riprende il campionato di calcio. Riprende in pieno, come si sperava, dimostrando che salda è la nostra organizzazione calcistica. Nessuna defezione in Serie A, una sola in Serie B (e dovuta ad un sano provvedimento della Federazione contro quel Palermo che, non ricordando le belle tradizioni, si era messo su una china di troppi compromessi), poche in Serie C e prontamente colmate da aspiranti bene attrezzate e desiderose di affermarsi.

G. Celic, Ottica-Foto

Trevisan è armato... di buone intenzioni

Anche i campionati di Prima divisione (con accentuato il carattere regionale) si preannunciano a ranghi completi. La prova è superata e non rimane che attendere l'inizio dei quattro tornei.

Sfilata di protagoniste

Nell'attesa, impaziente e vivissima in tutti gli ambienti italiani, vediamo un po' come si presenteranno nel pomeriggio di domenica gli squadroni della Serie A. Già si conoscono gli acquisti, le probabili inquadrature, l'eventuale rendimento, le possibilità e le speranze delle sedici compagini, che passeremo in rapida rassegna.

Seguiamo la gerarchia. Ecco la «Ambrosiana», squadra campione. La sua formazione sarà quella della scorsa stagione. Soddisfatti della sua efficienza i tecnici milanesi non hanno avuto preoccupazioni: nessun acquisto sensazionale quindi. Con il ritorno di Sain, prestato al «Venezia», e l'ingaggio di due giovani atleti di rincalzo (Milani e Guidali) l'«Ambrosiana» si è messa rapidamente a posto, e sebbene nelle sue prime uscite non abbia dato prove molto convincenti, è da credere che anche nel prossimo campionato sarà all'altezza della sua fama. Neanche il «Bologna» ha, in fase di messa a punto, soddisfatto. Ma non possiamo accettare per buoni i risultati delle sue prime partite, sostenute forse senza quell'impegno della tenacia che sono caratteristici dello squadrone felsineo. Felsner è troppo esperto, ha troppo mestiere, non è quindi possibile che la sua squadra sia quella che nelle scorse domeniche ha dato prove così poco convincenti. Con Ferrari, Tortora, Busoni e Casadio i rossoblù stanno forse preparando qualche amara sorpresa ai troppo creduloni spettatori e lettori delle sue partite di preparazione.

Facciamo posto alla «Juventus», che quest'anno non solo riconfermerà la solidità dimostrata nello scorso campionato, ma con l'innesto di Colaussi e di Lustha, tenterà l'impresa che per cinque anni la rese famosa nel mondo calcistico. Non è più la «vecchia Juve», ma chissà che la nuova non riesca a fare quello che ha fatto la «vecchia»! Del resto tanto a Bergamo quanto a Torino i bianconeri hanno dato a vedere di essere a posto in tutti i settori, anche in quello mediano, ove Varglien II si è rivelato un ottimo sostituto dell'indimenticabile Monti, ormai definitivamente scomparso dalla scena calcistica italiana, dopo il suo breve debutto quale allenatore della compagine alabardata.

Se la «Lazio» saprà quest'anno evitare quelle crisi di rendimento che nella scorsa stagione compromisero la sua ascesa proprio nei momenti nevralgici della lotta per il primato, c'è da credere che gli sportivi dell'Urbe avranno finalmente la soddisfazione di vedere giocare una grande squadra. Sostanzialmente gli azzurri laziali non muteranno il loro tipo di gioco, che i due nuovi terzini Brondi e Romagnoli, il mediano Gualtieri, e gli attaccanti Zironi e Pisa II bene si adattano alla velocità, alla decisione, all'improvvisazione che hanno sempre dato alla «Lazio» un atteggiamento battagliero.

Anziani, ma di valore

Dopo le risavventure della passata stagione — dovute più al sistema che al reale rendimento degli atleti — il «Genova» si è giudiziosamentee attrezzato per un campionato serio, non senza pretese. Non ha fatto grandi acquisti, chè molta roba aveva in casa. Ha dato un sostituto a Ceresoli, il quale, invero, non ne ha bisogno, ed ha ingaggiato Chizzo, che darà forse all'attacco un più spiccato tono tecnico. State pur certi che con gli atleti che ha a sua disposizione Barbieri darà non poche soddisfazioni agli sportivi della Lanterna. Altra squadra che si presenta con fiero cipiglio è il «Torino». Pochi acquisti, e tutti giocatori di secondo piano, che alla scuola di Cargnelli, si faranno però valere. Ma i «vecchi», per modo di dire, formeranno una compagine, che con Olivieri, Piacentini, Allasio, Petron e Michelini saprà imporsi con una certa autorità.

Se gli sportivi dell'Urbe molto sperano nella «Lazio», non è detto che l'altra squadra, la «Roma», sia destinata ad un ruolo di secondo piano. Per il momento non si hanno molte indicazioni, che nel complesso la squadra si presenterà notevolmente rinnovata, specialmente in difesa ed all'attacco, ove vedremo debuttare al centro il giovane Timon, un giocatore venuto dall'Argentina e del quale si dice un gran bene.

Uno squadrone s'annuncia il «Milano» che non ha badato a spese. E quando si ha un comm. Trabattoni a capo della società le spese si possono fare con una certa larghezza. Ha ingaggiato una dozzina di giocatori, alcuni dei quali di sicura classe e molto quotati, quali Cappello IV, Degli Esposti, Arcari IV, Vannucci e Orzan, mentre gli altri, scelti da quell'esperto che è Toni Busini daranno certamente un buon contributo come riserve. Che per il «Milano» sia questa la volta buona? Staremo a vedere.

Colore rosso alabardato

Sono queste le squadre che nel campionato hanno sempre avuto un ruolo primario, e che anche in classifica si sono, poco su poco giù, piazzate ai posti migliori. Ma nella prossima stagione «Triestina», «Venezia», «Bari», «Fiorentina», «Napoli», «Novara» si adatteranno a restare ancora nell'ombra. E la «Atalanta» ed il «Livorno» non porteranno una nota nuova, ardita, rivoluzionatrice della tradizionale gerarchia? L'interrogativo lascia perplessi.

Già sapete come la «Triestina» si sia attrezzata e quali siano le sue possibilità. Un forte attacco, una buona mediana, una difesa che attende di essere impegnata per poter dirci il suo reale valore. Anche delle cose del «Venezia» ne sapete parecchio. E non è azzardato dire che Girani ha forse messo assieme una squadra più forte di quella che per dieci settimane sorprese tecnici e competenti. Si è assicurato un Loich, un Diotalevi che sono attaccanti veloci e concludenti, un Piazza, terzino di sicuro avvenire, e di un Camorani, che potrà sostituire senza preoccupazioni il bravo Bacigalupo. Ci sono poi i Masi, i Campara, gli Alberico ed i Biagi, ai quali Girani può far appello in ogni momento.

Anche il «Bari» e la «Fiorentina» si sono preoccupati di sostanziare le loro formazioni, di ringiovanirle, di sveltirle con uomini di classe e di sicuro rendimento. Così la «Fiorentina» oltre ai triestini Valcareggi e Geigherle ha ingaggiato l'udinese Degano ed il lucchese Di Benedetti, mentre il «Bari» poggierà la sua formazione sulla vecchia inquadratura, sulla quale i giovani Casiigliola, Tabor, Rossi, Isetto Trevisan dovrebbero saper muovere con vivacità e disinvoltura.

Nuova, ultimo grido, sarà la formazione del «Napoli», che ha fatto man bassa in casa della «Lazio», dalla quale ha avuto Faotto, Milano, Barrera e Busani, e cioè un terzino, un mediano, un'ala ed un centroavanti che possono consolidare la squadra più traballante. Aggiungete ad essi Cappellini, Cadregari e Maltoni ed avrete — a grandi linee — il nuovo Napoli.

Bentornate Livorno e Atalanta!

C'è poi il «Novara» che di novità non ne ha se non nel portiere Fregosi, cedutogli dal «Genova» e dell'ala sinistra Santhià avuta dalla «Juventus». Per il resto la squadra, che Rigotti allena con tanta passione, sarà quella dello scorso anno, meno Mascheroni e Vallone che sono stati restituiti al «Torino», e cioè una squadra che in casa sua sarà un osso duro per tutti. Delle due neo-promosse, «Livorno» ed «Atalanta», molto bene si parla della seconda che contro la «Juventus», in casa e fuori, ha fornito prove eccellenti. I bergamaschi hanno potenziato difesa ed attacco con atleti come Citterio e Ratti, terzini, Tabanelli, Fabbri, Corbelli e Bonfanti, avanti.

Più modesto invece il «Livorno» che ha riconfermato i titolari dello scorso anno, mettendo accanto ad essi un paio di giocatori esperti e già formati, quali Del Bianco, Alfonso, Mancini, Carta e Guarnieri.

Di queste otto squadre, di secondo piano, quale riuscirà, almeno nel periodo iniziale, ad attirare la attenzione del nostro mondo sportivo. Il «Venezia», la «Fiorentina», il «Napoli» o la «Triestina»?

Ma un'altra domanda è già sulle labbra di tutti i tifosi: Chi vincerà il campionato? E' quello che vorremmo saper anche noi!

g. b. l.

Gli atleti alabardati alle armi trasferiti al Distretto di Trieste

Anche Rocco nella nostra città

In questi giorni sono stati trasferiti al Distretto militare di Trieste i seguenti giocatori della Triestina: Simontacchi, Tosolini, Salar, Radio, Sacchetti, Scapin e Rocco, il quale ultimo non ha ancora firmato per nessuna società. La notizia deve venir accolta con una certa soddisfazione, perchè in questo modo tutti i giocatori suddetti potranno essere presenti a tutti gli allenamenti settimanali.

Un italiano dell'Hungaria all'allenamento della Triestina

Ieri, allo Stadio del Littorio, la Triestina ha sostenuto un proficuo allenamento in vista della prima partita di campionato col Torino. Tutti i titolari hanno preso parte al gioco e fra essi si è allineato un medio-centro italiano, che già ebbe a farsi notare nei ranghi della Lazio e che più tardi fu molto apprezzato quale giocatore dell'Hungaria.

Una cassettina per le schede del concorso pronostici al Bar Fenice

Da oggi viene esposta nell'interno del Bar Fenice in via Battisti 8, frequentato dagli sportivi, una cassettina per la raccolta delle schede del nostro grande Concorso pronostici.

Come già l'anno scorso una cassettina figura nell'atrio della nostra redazione. Le schede possono essere inviate anche a mezzo posta.

Ampelea-Ponziana domenica a Sant'Andrea

Domenica prossima, il Ponziana ripeterà l'incontro amichevole con l'Ampelea, sospeso per mancanza dell'arbitro designato. La squadra triestina sperimenterà uno schieramento inedito e la partita avrà inizio alle 15.30. Prezzi d'ingresso: indistintamente lire due.

Domenica a Trieste quattro incontri di hockey

Come disposto dalla Federazione, domenica continueranno e si concluderanno a Trieste le finali del campionato italiano di hockey. Con tutta probabilità, sarà osservato il seguente orario: ore 8 Monza-Pubblico Impiego; ore 9 Borletti-Ferroviario. Ore 16: Borletti-Monza; ore 17: Pubblico Impiego-Ferroviario. Nel pomeriggio, come disposto dalla Federazione, avrà luogo pure la gara nazionale di pattinaggio artistico femminile fra le migliori esponenti della Penisola per la disputa del trofeo «San Giusto».

Le ultime partite del torneo nazionale di tennis

Ieri, sui campi di via Guido Reni, si sono concluse le finali del torneo nazionale di tennis. Ecco i risultati:

Singolare femminile di II categoria: Morocco b. Velò-Facchinetti 6-1, 6-2.

Doppio uomini di III categoria: Angeli-Esente b. Bianchi-Columni 6-2, 6-2, 6-4.

Doppio misto di III categoria: Finale: Bianchi-Santi b. Angeli-de Carli p. f.

IMPERMEABILI «Lauri»
CAPPOTTI IMPERMEABILI «Lauri»
LODEN IMPERMEABILI «Lauri»
Per uomo, donna e bambini
Il taglio più perfetto - L'assortimento più grande - I prezzi più convenienti
Libero Lauri
Trieste, piazza Duca degli Abruzzi N. 1 (di fronte all'Idroscalo) telef. N. 49-81

Le più moderne lanerie in vasti assortimenti al Paradiso della Seta
Trieste - Piazza dell'Impero 14

AUTOVETTURE
LIBERA CIRCOLAZIONE IN CINQUE GIORNI
GASOGENI FRIGONUBEX
RAPPRESENTANTE AUTORIMESSA ADDA
VIA ZANETTI N. 10 - TELEFONO N. 46-23
INFORMAZIONI E PREVENTIVI

UN INDOVINATISSIMO DONO AUGURALE AD UN BIMBO È UNA CARTELLA DELLA LOTTERIA DI MERANO
Pensate come diventerebbe facile la sua vita, se quel bimbo vincesse i milioni del primo premio!
Lotteria ippica di Merano
un biglietto L. 12
AFFRETTATEVI! ULTIMO GIORNO DI VENDITA
VIAGGI O. N. D. - "C. I. T.„ per Merano 12-13 Ottobre

CRONACA DELLA CITTÀ

Scuola, avvenire dei nostri figli

[N]ecessità di infondere [l]a "coscienza tecnica,,

[I]mportante principio che va ribadito [p]er dare alla Nazione uomini capaci

[D]ei problemi più ardui che [il geni]tore deve affrontare è cer[to] quello della scelta della [via p]er i propri figliuoli. A [ris]olvere intelligentemente bi[sogna t]ener conto di molti fattori, [presenti] e futuri, come le attitudini [dei rag]azzi, le proprie disponibili[tà eco]nomiche e; soprattutto, le [partico]lari esigenze dei tempi che [son que]lle che, con ferree leggi, de[termina]no le possibilità di colloca[mento] di carriera.

[Il pr]incipio della selezione

[Il nuo]vo ordinamento della scuo[la, ba]sta, sulla base dei principi [fondam]entali contenuti nella «Car[ta della] Scuola», solleverà il padre [di molte] dell'avvenire dei suoi figli [o] almeno di queste preoccu[pazioni]. Infatti nella sesta dichia[razione] si leggono queste parole [che è o]pportuno riportare testual[mente]: «Studio, esercizio fisico e [lavoro] forniscono alla Scuola i [mezzi] per saggiare le attitudini, [l'indiriz]zo culturale e orientamen[to pro]fessionale costituiscono suoi [compit]i preminenti, al fine di prov[vedere], secondo ragione e necessi[tà, all]a preparazione degli uomini [capaci] di affrontare i problemi [inerent]i della ricerca scientifica [e dell]a produzione. Il principio [della] selezione opera di continuo [nella] scuola, a salvaguardia della [sua fu]nzione e della particolarità [dei su]o istituti». Questo principio [poi] si trova ribadito ed eleva[to a no]rma precisa e inderogabile [nel tes]to della legge recentemente [emanata] per regolare quella nuova [Scuola] Media, genialmente ideata [dal Min]istro Bottai, che già da que[st'anno] sostituirà le prime classi [dei cor]si inferiori del ginnasio e [degli i]stituti magistrali e tecnici. [L'artic]olo 1 di questa nuovissima [legge d]ice: «La Scuola Media, con [l'insegnamento de]i fondamenti della cultura [umani]stica e con la pratica del [lavoro], saggia le attitudini degli [alunni], ne educa la capacità, e in [collabo]razione con le famiglie, li [orien]ta sulla scelta degli studi e [li pre]para a proseguirli». Conse[guenza] di questa chiara e impor[tante] premessa è quanto si trova [nel pri]mo comma dell'articolo 19: [«Alla fin]e del corso triennale della Scuola Media «i risultati nel[le pro]vè d'italiano e di latino de[cidono] dell'ammissione al liceo [classic]o e all'istituto magistrale; [quelli] d'italiano e matematica, del[l'amm]issione al liceo scientifico e [ai var]i tipi d'istituti tecnici; quelli [d'itali]ano e disegno, dell'ammis[sione] al liceo artistico».

Un orientamento

[Le f]amiglie avranno quindi d'ora [in po]i una guida serena e sicura [alla q]uale affidarsi per avviare i [loro] figli verso quell'indirizzo di [studi s]uperiori ai quali un'esperien[za rigo]rosa e un vaglio costante di [tre an]ni li avranno dimostrati più [adatti]. E i particolari della legge [che abbi]amo andati esponendo, pos[sono s]ervire anche oggi come cri[terio] normativo per quei genitori [che si] trovassero imbarazzati e giu[stamen]te pensosi davanti a un bi[vio nel] naturale proseguimento de[gli stu]di dei loro ragazzi.

[Per] aiutare poi i padri nell'esa[me d']un altro di quei fattori di scel[ta ai] quali s'è accennato nel prin[cipio] di questo articolo, per offri[re un] elemento superiore che con[senta] di conoscere le esigenze del [nostro] tempo, quale guida più si[cura e] più preziosa si può dare di [un co]nsiglio, di un ammonimento [venuto] dall'alta, onniveggente men[te del] Duce? Non fu infatti il Duce [in per]sona a voler istituita quella [«Gior]nata della Tecnica» che, ce[lebr]atasi per la prima volta questo [anno] il giorno 2 dello scorso giu[gno, è] certamente ancora nel ri[cordo] di tutti? Le varie decine di [migl]ia di persone che han visita[to le] mostre allestite dagli istituti [d'ist]ruzione tecnica della nostra [città] devono aver tratto da quelle [visite] qualcosa di più che la sem[plice] fugace visione di una espo[sizione] di materiale didattico o di [lavori] di alunni. In quelle manife[stazio]ni ordinate dal Duce, ogni [perso]na intelligente deve aver ri[cono]sciuto un segno inconfondibi[le de]lle necessità dell'età nostra [che or]mai è decisivamente orienta[ta ver]so la tecnica, un ammaestra[mento] solenne dettato da Colui che [sa a]scoltare con sicuro intuito il [ritmo] della vita, e indicare con in[fallibi]le certezza la via migliore.

La nostra città

[I no]stri ragazzi, i ragazzi del tem[po di] Mussolini, con la loro ade[sione] completa al senso della vita [fascist]e, col loro istintivo interessa[mento] per tutto quanto è nuovo, [col lo]ro esuberante desiderio di [un'es]istenza veramente attiva e [fattiv]a, con lo spirito militare che [fa co]nsiderare la vita come una [contin]ua milizia agli ordini supre[mi de]l Duce e della Patria, mostra[no gi]à una sufficente coscienza tec[nica] che si manifesta in mille mo[di. N]ei genitori piuttosto resta for[se an]cora da superare qualche resi[duo] di una sorpassata mentalità [d'u]n troppo borghese vecchio sti[le, pe]r cui una laurea in legge o in [medic]ina sembra ancora l'aspira[zione] massima, un avvocato — ma[gari] senza cause — un medico — [magar]i senza clienti — qualche co[sa di] più distinto di un ragioniere [o di] un geometra. Errore gravissi[mo c]he è costato e costa molti di[singa]nni e dolori. Nella società fa[scista] non ci sono professioni più [o me]no distinte; ci sono ragioni di [utilit]à, di necessità nazionale e imperiale che rendono uguali tutte le professioni degnamente esercitate. Il comandamento del Duce è stato, come sempre, luminosamente chiaro: «Tutta la vita della Nazione deve essere portata sul piano dell'Impero». L'Impero, oggi più che mai in questa vigilia di nuovi, grandissimi eventi, richiede amministratori, richiede tecnici capaci. Le scuole professionali preparano degnamente gli uni e gli altri. Questa deve essere la lezione scaturita dalla recente «Giornata della Tecnica».

Trieste, come ben sanno i visitatori delle varie mostre dello scorso giugno, nel campo dell'istruzione professionale ha una attrezzatura veramente imponente. Numerose scuole — fra minori e maggiori oltre una decina — tutte situate in ambienti idonei e decorosi, tutte fornite di dotazioni didattiche e scientifiche complete e moderne, tutte animate dal più alto spirito fascista, provvedono sufficientemente ai bisogni della Provincia. Accanto alle scuole di avviamento professionale, di tipo commerciale, industriale, marinaro e alberghiero, ci sono le scuole tecniche biennali a indirizzo commerciale o industriale, alle quali si accede dopo il triennio della scuola di avviamento. nel vasto quadro del lavoro nazionale, militarmente concepito, queste scuole hanno il compito di preparare quelli che si potrebbero chiamare i sottufficiali dell'enorme esercito dei lavoratori fascisti. Ai quadri degli ufficiali provvedono invece gli istituti tecnici.

Tradizione

A Trieste ci sono due di tipo commerciale, il «Gian Rinaldo Carli» a indirizzo mercantile e il «Leonardo da Vinci» a indirizzo amministrativo. Annesso a quest'ultimo un Istituto tecnico per geometri, nei suoi sei anni di vita, ha già chiaramente dimostrato di corrispondere a una sentita necessità della nostra regione che può offrire larghe possibilità d'impiego ai licenziati di questa scuola. Vecchi, ricchi di tradizioni e per tanto ben noti alla cittadinanza sono anche l'Istituto Tecnico Nautico «Tommaso di Savoia» e l'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta», il primo con le tre sezioni per capitani, per macchinisti e per costruttori navali; il secondo con le sezioni specializzate per edili, elettricisti, meccanici e radiotecnici e con le annesse scuole professionali maschili e femminili. A proposito dell'Istituto tecnico industriale non sarà inopportuno ripetere, perchè le famiglie ne tengano buona norma, che d'ora innanzi per accedere a tale tipo di istituto superiore occorerà aver superato l'esame di licenza della nuova scuola media e non sarà quindi più possibile di iscrivervi attraverso un corso preparatorio annuale, gli alunni provenienti dalle scuole di avviamento professionale a tipo industriale, come ora avveniva.

Tutti questi istituti tecnici dell'ordine superiore, sia quelli quinquennali come gli istituti commerciali, sia quelli di durata quadriennale, come quelli per geometri, i nautici e gli industriali, offrono ampie possibilità di accesso agli studi universitari, e maggiori e più appropriate ne offriranno quando la «Carta della Scuola» avrà raggiunto la sua piena applicazione.

In questo periodo di iscrizioni alle scuole abbiamo voluto esporre brevemente le ragioni esenziali per cui all'istruzione tecnica professionale deve essere rivolta la più attenta considerazione da parte delle famiglie interessate, e brevemente abbiamo voluto tracciare un quadro indicativo delle scuole tecniche della nostra città.

Ai padri avveduti ora il compito di scegliere per i propri figli la via migliore, nell'interesse personale delle loro creature e nell'interesse supremo della Patria.

Disposizione di protezione antiaerea
per i proprietari di stabili
Segno distintivo per i ricoveri casalinghi

Conformemente alle recenti disposizioni emanate dalla R. Prefettura, Comitato provinciale di protezione antiaerea, si invitano tutti i proprietari e amministratori di stabili di voler tempestivamente predisporre affinchè sui portoni degli stabili, nei quali esistono ricoveri casalinghi (per ricoveri si intendono sistemazioni anticrollo, cantine e altri apprestamenti nello stabile adibiti a rifugi), sia collocato un cartello recante una «R» maiuscola, perfezionato con vernici luminescenti.

Il Sindacato raccomanda ai proprietari e amministratori di stabili la tempestiva e completa applicazione delle prescrizioni suddette, dando istruzioni precise immediatamente ai propri dipendenti o portieri o chi per essi.

Concorsi nell'Amministrazione delle Dogane

L'Intendenza di Finanza di Trieste fa presente che con decreto ministeriale 27 agosto u. s., è stato prorogato al 30 novembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai seguenti concorsi per titoli, indetti con decreto ministeriale 30 aprile 1940-XVIII:

1) Concorso a 45 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione;

2) Concorso a 45 posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo A del personale dei laboratori chimici delle dogane ed imposte indirette;

3) Concorso a 650 posti di volontario nel ruolo di gruppo B della Amministrazione provinciale delle dogane ed imposte di fabbricazione (specializzazione dogane).

I requisiti per ottenere l'ammissione ai concorsi medesimi devono essere posseduti prima della scadenza del nuovo termine utile per la presentazione delle domande, di cui gli aspiranti devono essere provvisti alla data dei decreti di bando 30 aprile 1940, salvo quanto è disposto con l'ultima parte dell'art. 8 dei bandi medesimi.

Convegno teatrale del G.U.F.

Oggi, in sede, alle 21.15, si terrà una riunione della sezione teatrale. Il camerata Luciano Budigna parlerà sull'opera di Eliot, vigoroso poeta e drammaturgo americano. Chiunque può intervenire alla riunione.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ispettori di zona e segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia

Alle 10 di domani il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona e ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia.

Presenzieranno al rapporto il Vicecomandante federale della «Gil», il vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente e il segretario dell'O.N.D. e il capo dei servizi amministrativi della Federazione e del Comando federale della «Gil».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 ottobre 1940-XVIII

NATI	13
MORTI	15
MATRIMONI	—

I VEICOLI E L'OSCURAMENTO

Alcune modifiche all'ordinanza prefettizia

Nuovo tipo di schermaggio

Il Prefetto della Provincia di Trieste viste le proprie ordinanze del 10 giugno 1940-XVIII e 21 agosto 1940-XVIII, contenenti disposizioni per l'attuazione dell'oscuramento parziale; ritenuto che sono state modificate talune delle disposizioni direttive dettate per la circolazione dei veicoli; visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale e l'art. 2 del T. U. della legge di P. S. ordina quanto segue:

Le disposizioni contenute nei numeri 1 e 7 della lettera e) dell'ordinanza prefettizia del 21 agosto 1940-XVIII sono abrogate e sostituite dalle seguenti:

1) Autoveicoli (ivi compresi gli autobus e i filobus in servizio pubblico) dovranno avere i fari schermati con una cuffia di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente, nella quale sia praticata una fessura lunga centimetri 8 e larga centimetri 2. Detta fessura di tali dimensioni dovrà sempre rimanere al disotto della sorgente luminosa in modo che questa rimanga sfocata e mascherata e dovrà essere schermata con una lastrina «Rodovetro n. n.» (acetato di cellulosa plastificato) dello spessore di 6 decimi di millimetro. Nel caso che la forma o l'applicazione dei fari non consentano l'impiego della cuffia, i fari dovranno portare lo schermo di tela cerata o di stoffa non trasparente all'interno, applicato al vetro del faro, in maniera ben ferma perchè non si distacchi col calore della lampadina o col movimento dell'autoveicolo. I fanali posteriori dovranno essere azzurrati, con luce assai attenuata o col colore molto scurito, in modo che non proiettino sul pavimento stradale una luce troppo viva. Le frecce direzionali potranno rimanere rosse, ma anche esse a luce attenuata o scurita.

Col nuovo dispositivo di schermaggio dei fari è consentito: nell'interno degli abitati l'uso dei soli fari antiabbaglianti (rimane assolutamente vietato l'uso di quelli abbaglianti); fuori degli abitati e precisamente da dove ha termine l'illuminazione pubblica, l'uso dei fari abbaglianti.

7) Veicoli a trazione animale: dovranno avere le luci azzurrate, nell'interno degli abitati potrà essere collocato, nella parte posteriore del veicolo, un segnale azzurro luminoso costituito da un fanalino a candela che proietti una luce azzurra rettangolare non superiore a cinque centimetri di altezza per tre centimetri di larghezza, da fissare sull'assale posteriore del veicolo stesso. Le disposizioni che precedono vanno in vigore alla data della presente ordinanza. Entro il 30 corrente tutti gli autoveicoli dovranno essere muniti del nuovo tipo di schermo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente. I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire 2000.

I funerali di Salvatore Pricoco

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, si sono svolti i solenni funerali del cav. uff. Salvatore Pricoco, ispettore di prima classe delle FF. SS., segretario del capocompartimento, deceduto lunedì scorso sul suo tavolo da lavoro. Davanti alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in piazza Vittorio Veneto 3, erano affluite numerose autorità con il Vicefederale Foggia per il Segretario federale, il gr. uff. De Giovanni, capocompartimento, il console Minacapilli comandante la 5.a Legione della Milizia Ferroviaria, il cav. uff. Guglielmotti, fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri, tutti i capiservizio, funzionari e personale della Direzione compartimentale e degli impianti di Trieste, rappresentanze di ufficiali dell'Esercito, tutti gli ufficiali della Milizia Ferroviaria, un picchetto d'onore di militi della 5.a Legione, una centuria in divisa dell'Associazione fascista ferrovieri con labaro e il labaro dell'Associazione mutilati.

Dopo l'estremo saluto porto alla salma nella camera ardente, il feretro è stato recato a braccia nel carro funebre, dietro il quale erano il figlio dello scomparso con altri congiunti, le autorità e le rappresentanze. Precedevano il mesto corteo, che si è avviato alle 16.30 verso la chiesa di S. Antonio nuovo, numerose corone, il picchetto in armi dei militi ferroviari e la centuria dei ferrovieri fascisti. Dopo l'assoluzione, il corteo funebre ha percorso la via XXX Ottobre, piazza Dalmazia, via Ghega, via Cellini, piazza Libertà e via Flavio Gioia, ove il Vicefederale ha fatto la chiama dello scomparso, alla quale ha risposto il commosso «presente» dei convenuti. Il feretro è stato quindi deposto su un carro ferroviario e avviato a Napoli. Colà la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La morte dell'ex garibaldino Giuseppe Rutter

E' morto ieri, soggiaciuto a un attacco di polmonite, in età di 66 anni, Giuseppe Rutter, noto e caro ai circoli cittadini per tutta una vita di attivo patriotismo, e a noi legato per i molti anni di lavoro prestati nell'ufficio di correzione del nostro giornale. Giuseppe Rutter, nella sua giovinezza apparteneva ai gruppi più avanzati del partito irredentista, e trascorreva le sere nel famoso «antro», che era l'osteria di «Giovanin dei Ciodi» sul Viale XX Settembre: ivi si davano ritrovo Carlo Banelli, il dott. Ernesto Spadoni, Edgardo Rascovich e i suoi figli, Lorenzo Bernardino e il figlio Ruggero, con parecchi vecchi e giovani amici. Ed ivi fu decisa, nella primavera del 1897, la partecipazione di giovani triestini alla spedizione che Ricciotti Garibaldi andava organizzando per accorrere in aiuto della Grecia minacciata dalle forze preponderanti dell'esercito turco. La partecipazione di triestini all'impresa garibaldina, non occorre dirlo, era veduta di malocchio dall'Austria, e suscitava qualche ripicco da parte di questa anche verso il Governo italiano, benchè il Ministero Rudini, allora al potere, cercasse di navigare evitando gli scogli. Fra i giovani che partirono da Trieste, capitanati da Garetto Rascovich, c'era anche Giuseppe Rutter. Egli fece valorosamente la breve campagna di Tessaglia, e nella battaglia di Domokos si trovò a combattere al fianco di Leone Veronese. Quando questi cadde gravemente ferito, furono i suoi concittadini Rutter e Callegari a portarlo fuori dalla mischia.

Il Rutter aveva avuto parte anche nella formazione dei circoli giovanili che si costituivano a Trieste in quel tempo ai fini di una politica d'azione. Egli era un bell'uomo di fisionomia, risoluto e grave, di grande robustezza fisica, che gli permetteva non comuni strapazzi. Funzionario comunale per lunghi anni in qualità di ragioniere all'Ospedale Regina Elena, aveva accettato di dedicare al tempo stesso parecchie ore della notte al servizio di correzione del *Piccolo*; e la sua fibra aveva resistito al duplice lavoro per anni ed anni. Ed era un correttore coscienzioso, intelligente, lucidissimo, che non conosceva stanchezza. Quando fu pensionato dal Comune, alcuni anni addietro, egli decise di trasferirsi a Zara; ma scoppiata l'anno scorso la guerra, tornò tosto a Trieste, pronto a interrompere il suo riposo, e difatti, se pur temporaneamente, riprese il suo lavoro di correzione.

Ci inchiniamo riverenti alla memoria di questa bella figura d'italiano, che lascia il più vivo e commosso rimpianto in quanti lo conobbero, in quanti ne apprezzarono le limpide qualità. Il cuore della famiglia del *Piccolo* è oggi con gli afflitti congiunti. I funerali di Giuseppe Rutter, ai quali parteciperanno certamente in gran numero patrioti ed ex combattenti, si celebreranno questa mattina alle 10, muovendo dalla abitazione dell'estinto in via Foscolo n. 14.

Pubblicazione. Il dott. Decio Fabricci, medico capo della Cassa provinciale di malattia di Trieste, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo interessantissimo sulla «Diagnosi precoce della tubercolosi alle Casse di malattia», edito dallo Stabilimento Tipografico Nazionale.

Licenze speciali di circolazione

La distribuzione al R.A.C.I. ha luogo dal 5 al 9 ottobre

Il «Raci» ricorda a tutti gli interessati che con il 5 corrente s'inizia presso i suoi uffici la distribuzione delle nuove licenze speciali colore rosso, previa presentazione del permesso provvisorio già rilasciato e del vecchio stelloncino.

Si avverte che la consegna delle nuove licenze avrà luogo fino al 9 ottobre e che trascorso tale termine avranno validità esclusivamente le licenze e i stelloncini colore rosso, e gli automobilisti che saranno trovati a circolare con la vecchia licenza saranno passibili di gravissime sanzioni di legge.

Un eroico Caduto
L'aviere Luigi Martini

Abbiamo da Monfalcone:

E' giunta la partecipazione ufficiale della morte dell'aviere Luigi Martini, della classe 1916, caduto nel cielo della Cirenaica il 10 settembre, nell'adempimento del suo dovere. Nè in forma diversa poteva compiersi il destino del giovane, cresciuto nell'audacia che forma la tradizione della sua famiglia.

Famiglia di aviatori quella del Martini: il padre Mario, maresciallo della R. Aeronautica, della classe 1885, già combattente nella grande guerra, è addetto con due figli, pure avieri, all'aeronautica del nostro Cantiere; il figlio Vittorio, della classe 1911, radiotelegrafista a Rodi nella R. Aeronautica con 23 mesi di servizio; il figlio Dante, pure da 28 mesi in servizio nell'aviazione. Il Caduto, seguendo i principi di ardimento e di dedizione istillatigli nella famiglia — famiglia numerosa di 7 fratelli — a 18 anni si arruolava nella R. Aeronautica in qualità di armiere.

Fece per 18 mesi la campagna di Spagna, ove venne decorato di una medaglia di bronzo al valor militare; partecipò a quella di Albania e quindi, con tutto il suo entusiasmo giovanile, alle diverse azioni della presente guerra. Il 28 giugno, di ritorno da un'azione di bombardamento su Malta, l'apparecchio del Martini viene inseguito da un «Gloster», col quale impegna tosto un drammatico duello. Pur ferito dolorosamente al piede e al viso, il Martini rimane fermo al suo posto e manovra la sua mitragliera, dalla quale partono raffiche micidiali che alfine fanno desistere il nemico dal suo inseguimento. Per le ferite riportate viene ricoverato all'ospedale; l'inazione della degenza mortifica il giovane che anela di ritornare alla vita di combattimento, là nell'immensità del limpido cielo, con compagna la sua fida e obbediente mitragliera.

Lo spirito audace del giovane — che scaturisce in lettere traboccanti di entusiasmo scritte ai suoi — devono aver certamente lenito le ferite e abbreviato il decorso della cura, poichè presto ritorna e con rinnovata energia agli agognati cimenti. E il 10 settembre, in una ennesima azione, suggella la sua breve ma eroica esistenza. La famiglia Martini è oggi raccolta nel suo fiero dolore, conscia e orgogliosa del retaggio di gloria tramandatole dal suo caro caduto, che ha così nobilmente speso la sua giovane vita al servizio della Patria.

La mattina del 10 ottobre corrente, promossa dalle autorità locali, verrà celebrata al Duomo una solenne funzione di suffragio

Collocamento a riposo
di un funzionario del Lloyd

Il camerata cav. cap. Dante Giassi, capo ufficio al Lloyd Triestino, raggiunti i limiti d'età, ha lasciato in questi giorni la Compagnia, presso la quale prestava servizio dal 1909. Funzionario particolarmente apprezzato per la sua preparazione marinara e la vasta conoscenza del lavoro portuale, era stato assegnato nel 1922 all'Ufficio marittimo al Puntofranco. L'esperienza acquistata nelle lunghe navigazioni doveva naturalmente improntare l'attività del cap. Giassi a capo dell'Ufficio marittimo, al cui sviluppo egli ha saputo dare, in stretta cooperazione e secondo le direttive dei servizi centrali, un contributo notevole. L'opera sua, specie di questo lungo periodo in cui ha retto l'Ufficio marittimo portuale del Lloyd Triestino, ha avuto meritati riconoscimenti anche in tutti gli ambienti commerciali, ove la sua figura è largamente e simpaticamente nota.

Lunedì scorso ha avuto luogo una cameratesca riunione di commiato, alla quale sono intervenuti, con numerosi funzionari, gli impiegati e i marinai che sono stati alle dirette dipendenze del cap. Giassi. Il capo del Servizio marittimo del Lloyd Triestino, cav. uff. cap. Filbier, nel ricordare l'attività svolta con intelligenza e fervido impegno dal camerata Giassi per oltre tre decenni, gli ha rivolto cordiali parole di saluto e di augurio e gli ha offerto un dono.

Scontro tra il tram e un carro
Quattro feriti leggeri

Una vettura tranviaria della linea 5, transitando, verso le 9.30 di ieri per la via Dante, si è scontrata, all'altezza di via Mazzini, con un carro, sul quale si trovavano alcuni uomini. Quattro di questi sono rimasti leggermente feriti, percui con un'auto di passaggio sono stati trasportati all'ospedale.

Una co'nqu'lina che non scherza

La pulitrice Giovanna Robba, di 43 anni, abitante in piazza Cavana 8, verso le 20 di iersera s'è presentata all'ospedale con un occhio, e precisamente quello sinistro, che recava traccie d'una botta per mano altrui. Ha raccontato di essere stata presa a pugni da una coinquilina, con la quale era venuta a diverbio, sul portone di casa.

Stasera al Rossetti
debutto della Compagnia Cluberti

Stasera, alle 20.30, con la rivista: «Il teatro e la vita son la stessa cosa», debutterà al Rossetti la Compagnia Cluberti, con Elsa Ardito. L'elenco artistico comprende inoltre: Isa Loletta, Flora Florida, Liliana Masi, Adriana Carli, Giani Bechi, Pino Campioli, Umberto Aquilino, Sergio Sergi, Peppino Conte; Gino Uras, il cantante dei dischi «La Voce del Padrone», Liana e Driana, ballerine del Teatro d'opera e le «16 ragazze in gamba».

Per i marittimi disoccupati. Si invitano i marittimi in attesa d'imbarco e che ancora non lo abbiano fatto a presentarsi muniti del titolo matricolare presso l'autorità marittima più vicina al proprio luogo di residenza (Capitaneria Trieste, Ufficio collocamento, uffici marittimi di Grado, Monfalcone, Sistiana, Grignano, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago, Cittanova, Valditorre, Parenzo, Orsera e Rovigno) anche al termine della giornata lavorativa, per fornire ntizie in merito alla loro eventuale utilizzazione.

Tragica fine a Capodistria
di una guardia di finanza

Ieri mattina, verso le 5, un grave fatto è avvenuto a Capodistria e precisamente in Riva Nazario Sauro. La guardia scelta di finanza Onorati Carlo, di Campomaggiore di Trento, mentre, completamente equipaggiato si recava ad adempiere il proprio dovere, data la mattinata eccezionale offuscata da una fitta nebbia, da una pioggia torrenziale e da un'oscurità impenetrabile che immerge la nostra città a causa delle esigenze del momento attuale e poco pratico del luogo, essendo giunto a Capodistria da pochi giorni, cadeva in mare con la bicicletta.

Alle grida lanciate dal disgraziato accorsero due suoi camerati e alcuni marittimi che per caso si trovavano in quelle adiacenze e dopo molti sforzi essi riuscirono a trarlo a riva dove gli praticarono la respirazione artificiale ma purtroppo invano perchè l'Onorati era ormai cadavere. La salma venne tosto trasportata nella Cappella mortuaria del civico Ospedale Nazario Sauro dove due guardie di finanza rendono gli ultimi onori. Il fatto ha prodotto vivissima impressione in tutta la cittadinanza

Inconvenienti della fretta

Il ventiduenne Giuseppe Zonelli, finito, iersera, di vedere lo spettacolo cinematografico al Teatro Excelsior, ha pensato di lasciare il terzo posto, dove sino allora era seduto, non per la via normale, ma scavalcando una fila di sedie, con l'intento di passare nel secondo posto, e raggiungere, poi, una porta d'uscita. Codesto spiccio sistema, però, è costato piuttosto caro a quel giovane. Perduto, difatti, l'equilibrio, egli è caduto in malo modo, riportando delle contusioni al costato sinistro.

Interruzione tranviaria
in Piazza Goldoni

Verso le 19 di ieri si è registrato, in piazza Goldoni, un guasto a uno dei tiranti della filovia per i Colli. Sul posto è sollecitamente giunto un carro attrezzi dell'«Acegat», che ha provveduto alla sistemazione dei fili. Poco dopo la linea è stata completamente riattivata.

Da Ronchi dei Legionari

Intitolazione delle Scuole elementari a Benito Mussolini. Con recentissima disposizione ministeriale, è stato appagato il voto delle superiori autorità scolastiche, interpreti delle autorità locali e della cittadinanza tutta, di sostituire il nome delle nostre Scuole elementari di Stato «Vittorino da Feltre», con quello significativo e propiziatorio di Benito Mussolini, a ricordo della degenza del Duce durante la grande guerra, per le gravi ferite da Lui riportate a quota 144, nell'edificio scolastico, allora trasformato in ospedale militare.

In memoria del Martire Giuseppe Galluzzo. Il Direttorio del nostro Fascio ha stabilito di far murare internamente della Casa del Fascio, una lapide con una lampada votiva, dedicata al Martire fascista Giuseppe Galluzzo, da Gerace Marina (Calabria), vilmente assassinato il 1.o maggio 1921. Tale imperituro e doveroso omaggio alla memoria della fulgida Camicia Nera della Rivoluzione, è stato appreso con generale compiacimento

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di settembre 1940-XVIII

QUALITA'	MESI		DIFFERENZE	
	Agosto 1940	Settembre 1940	in più	in meno
Matrimoni . . .	200	178	—	22
Nati vivi . . .	365	335	—	30
Partoriti morti .	8	6	—	2
Morti	213	209	—	4

ASTERISCHI

"Impero,,—"Vismara,,

le due importanti marche nazionali, note nel mondo, sono in vendita, a prezzi originali fissati dalle fabbriche nel negozio Impero, sito nel grattacielo di piazza Malta.

Tappeti persiani

autentici pezzi rari di collezione, perfetti, di varie dimensioni e tipi, sono in vendita all'Esposizione che si tiene in questi giorni nelle sale del Dopolavoro Industria e Commercio in piazza Costanzo Ciano n. 15.

Abilitazioni

I professori di stenografia italiana «Gabelsberger Noe» Lidia Caser, Anita Pellegrini, Maria Rizzardi, Angelo Scocchi e Silvia Trampus hanno sostenuto a Roma, nella sessione del maggio u. s., l'abilitazione nei nuovi sistemi di Stato «Cima» e «Meschini», riportando ottimi risultati. Congratulazioni e auguri.

L'arresto di un ladro visitatore di cantine

Da qualche tempo si verificavano dei furti nelle cantine delle abitazioni, portati abilmente a termine da qualche ignoto. Con i pochi indizi a disposizione, gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Leopoldo Zadkovich il quale, abitante a Castelnuovo d'Istria, aveva ricevuto la proibizione di far ritorno a Trieste.

In un'abitazione di piazza Donota 3, dove lo Zadkovich è stato arrestato nel pomeriggio del 16 settembre, sono state pure sequestrate due grosse valigie contenenti delle pellicce e altri indumenti da uomo e da donna. Con puerile innocenza, l'arrestato ha dichiarato di avere rinvenuto nello stesso giorno le due valigie in un vicolo adiacente la via Combi, abbandonate vicino ad una fontana. Ad avvalorare l'ipotesi che lo Zadkovich avesse rubato le due valigie, sta il fatto che, la notte precedente il suo arresto, era stato perpetrato un grosso furto nelle cantine delle signore Nerina Bellen ed Elda Gnot, abitanti in via Combi 22, le quali hanno subito un danno complessivo di 15.000 lire.

Il divertente spettacolo
di sabato, dalle 17, al «Ditci»

Sabato, con inizio alle 17, si svolgerà al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) un altro trattenimento artistico di grande interesse. Vi prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia Cluberti, che oggi agisce al Rossetti, il «Balletto Trieste» accompagnato, nella famosa «Czardas» di Monti, del virtuoso Borghesi, con «a soli» di Erminia Gorki e Liliana Cravagna, il divo della Radio Muzio Rossi, il soprano Nidia Vitri, il fisarmonicista prodigio di sei anni Aldo Danieli, i bravi cantanti al microfono Esperia Trampus, Olga Decleva, Giorgina Skerbisch e la piccola cantante Ariani. Sarà pure bandito un concorso per una permanente di gran lusso, offerta dal «Salone Ciani».

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Rapporti. Oggi alle 19 la segretaria provinciale delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio terrà rapporto in via Roma 28 a tutte le fiduciarie di fabbrica e alle segretarie di sezione operaie dei Gruppi rionali. Coloro che non possono intervenire si facciano sostituire da altre camerate.

G. R. F. «Angelo Crena». Convegno ricreativo. Le camerate operaie e lavoranti a domicilio sono invitate in sede domani alle 18.30.

A. F. PUBBLICO IMPIEGO. Rapporto dei fiduciari di categoria. Tutti i fiduciari di categoria dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e dell'Associazine fascista addetti alle aziende industriali dello Stato sono convocati al rapporto che il fiduciario provinciale terrà oggi, alle 19.15, nella sede del Dopolavoro in via Nizza n. 15 (ex via Coroneo).

G. R. F. «Angelo Crena». Tutti i capisettore, capinucleo e capifabbricato sono convocati in sede oggi, alle 20.30, a rapporto per disposizioni in merito all'adunata di domenica prossima.

Gli incerti del velocipede

Ferdinando Ruzzieri, di 18 anni, abitante in via Udine 27, verso le 14 di ieri, correndo in bicicletta per la via Carducci, è andato a urtare, all'altezza della via Crispi, contro la ruota anteriore destra di un autocarro. Ha riportato contusioni alle ginocchia e al dorso della mano sinistra. I medici dell'ospedale lo hanno, poco dopo, giudicato guaribile in una settimana.

— Un altro incidente con la bicicletta è successo, verso le 14.30 di ieri, al fabbro Carlo Sandriso, di 58 anni, abitante in via Pallini 1, il quale è caduto sotto la Galleria Sandrinelli. Rialzatosi con contusioni al viso, si è recato a farsi medicare all'ospedale. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Il fattorino Alferio Cusatelli, di 15 anni, abitante in via Broletto 22, ha fatto, invece, un capitombolo con il suo cavallo d'acciaio, verso le 19 di ieri, in via Fabio Severo. I medici dell'ospedale, che gli hanno constatato una contusione al piede destro, sono del parere ch'egli guarirà in quattro o cinque giorni.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Debutto Compagnia Riviste Cluberti con «Il teatro e la vita non sono la stessa cosa».
NAZIONALE. 16.15: «Lo stravagante dott. Mischa», con Mischa Auer.
EXCELSIOR. 16: «Amami Alfredo...» con Maria Cebotari, Lucia Englisch.
PRINCIPE. 16: «La geria di Papà Martin», il più grande successo della nuova produzione.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Donna eterna», V. Bruce. A grande richiesta Cecchelin in «Xe arivada la posta» e varietà. I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. 16.30: «Al di là delle tenebre», con I. Dunne, R. Taylor e «Il forzato», con H. Hull, P. Holmes.
ITALIA. 15.30: «Maria Ilona» vicenda affascinante, sfarzosa con l'insuperabile Paula Wessely.
REGINA. 16: «Le avventure di Tom Sawyer», a colori, con Tom Kelly. Il più grande successo.
IMPERO. 15.30: «Un uomo d'oro», avvincente romanzo d'amore con Harry Baur e Suzy Vernon. Ultima alle ore 21.30.
REALE. 16: Ultime repliche: «La figlia del vento», Paula Wessely. Inmin.: «Crociera d'amore», F. March.
GARIBALDI. Ore 15: Entusiastico successo di «Avventuriera». L'indimenticabile Edvige Feuillère in una vicenda appassionante.
MASSIMO. 16: «La grande prova» (dal celebre romanzo «Ramountcko») con Madeleine Ozeray, Louis Jouvet
NOVO CINE. 16: Ultimi giorni: «Biancaneve e i 7 nani». Imm.: «Il figlio di Frankenstein», con Boris Karloff.
MODERNO. 16: «Stella del mare», cantato dal tenore Masini e «Amore e mistero».
ODEON. 15.30: «L'ora del supplizio», drammat., A. Harding, B. Rathbone.
SAVOIA. 15.30: «Voglio vivere con Letizia», con Assia Noris e U. Melnati.
ARMONIA. 15.30: «Destino di sangue», N. Pilbeam. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Fermo con le mani», comicissima e «Fiamme nel Texas», Tex Ritter, Rita Causino.
AZZURRO. 15.30: «Il pirata ballerino», Frank Morgan, Victor Varcony.
RADIO. 16: «Roberta», Irene Dunne, G. Rogers, F. Astaire. Segue comica.
VITTORIA. 16: «Una partita scandalosa», Clive Brook.
CENTRALE. 15.30: «Imputato alzatevi» il più divertente film con Macario
ADUA. 15.30: «Eroi della prateria», K. Maynard e «Il segreto del Tibet».
VENEZIA. 16: «Ebrezza», Jack Holt e «Circo Peter», Harry Piel.
BELVEDERE. 15.30: «Inventiamo l'amore», Maltagliati, Cervi. «Ridolini».
CARDUCCI. 15: «Orizzonte perduto» R. Colman. Segue Ridolini e Charlot.

DOP. LITTORIO (Crispi 7). Ore 20: Gran varietà, debutti. Sorprese.

Cronaca giudiziaria

L'anello d'oro e l'orefice

(Tribunale penale) Il 20 dello scorso giugno, L. Delvol denunciava che certa Giuseppina Praliz gli aveva portato via dalla sua casa un anello d'oro con pietre preziose. Arrestata la Praliz, confessava il furto e aggiungeva di avere venduto l'anello per 150 lire a F. Rosso, in piazza dell'Impero. Operata tosto una perquisizione, gli agenti della P. S. constatavano che il Rosso non aveva regolarmente trascritto la operazione di acquisto sull'apposito registro e, dato il basso prezzo di compera, denunciava al Procuratore del Re la donna per delitto di furto, l'orefice per ricettazione e contravvenzione alla legge di P. S.

Deferiti entrambi davanti ai giudici della quarta sezione, la Praliz si manteneva assente dal dibattimento, mentre il Rosso, col concorso dei suoi registri e di alcune testimonianze, protestava la propria buona fede per avere preteso la carta di identità della venditrice e per avere pagato l'anello al giusto prezzo.

Una perizia ordinata dal Procuratore del Re, affermava che il valore commerciale dell'oggetto poteva aggirarsi sulle 400 lire, quello intrinseco sulle 200 lire. Al termine della discussione, il Tribunale ha sentenziato condannando la Praliz alla pena di tre mesi e alla multa di 500 lire, col beneficio della condizionale, e il Rosso a 200 lire di ammenda per la mancata registrazione dell'acquisto; assolvendolo però dalla ricettazione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. Palermo; difensore della Praliz avv. E. Bologna; difensore del Rosso avv. Turola; cancelliere Lapi.

Un 13 settembre a Miramare...

(Pretura penale) Il 13 settembre 1937, il capostazione di Miramare, Lorenzo Tonollini, rientrando in ufficio, nel quale s'era fatto sostituire dall'impiegato Umberto Schelembich, trovò il gerente dell'albergo Miramar, Bruno Stefellini, col quale aveva, in precedenza, avuto delle questioni. La vista dello Stefenelli, fece montare in furore il Tonollini che, rivoltosi allo Schelembich, disse: «quello lì deve uscire!».

Naturalmente lo Stefellini rispose per le rime e dato che lo Schelembich aveva preso le sue difese, il Tonollini denunciò entrambi per oltraggio e lesioni, anche perchè la disputa s'era conclusa a suon di pugni.

L'episodio diede origine ad un complicato e movimentato procedimento penale dal quale lo Schelembich, imputato di lesioni, ne usci con una sentenza di assoluzione per avere commesso il fatto per legittima difesa, mentre lo Stefellini, accusato di oltraggio, era però stato assolto in istruttoria per difetto di querela.

Il Tonollini, deciso a tutti i costi di spuntarla contro lo Stefellini, ripresentò la denuncia, corredandola con opportune prove di fatto.

Ora, la causa, s'è discussa davanti al Pretore il quale, vagliate le circostanze di causa, ha ritenuto di dare torto al Tonollini, assolvendo lo Stefellini perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato. Di conseguenza il Tonollini è stato condannato a pagare 500 lire allo Stefellini per danni e 500 lire per spese di difesa.

Pretore cav. Rossi; difesa avv. Svglocossi; cancelliere dott. Benedetti.

Un giovane scomparso da Gorizia avvistato nella nostra città

Nella mattina dell'11 settembre, il meccanico Antonio Sever, di 18 anni, abitante a Gorizia in via dell'Officina 88, è fuggito dalla sua abitazione per non dare più notizie di sè. I suoi genitori informarono del fatto le autorità di Gorizia le quali iniziarono pronte ed attive ricerche per rintracciare il giovane, che, però, si è reso irreperibile.

Senonchè ieri, egli si è presentato in un noleggio di via Valdirivo presso il quale, esibendo la sua carta d'identità, ha noleggiato una bicicletta per due ore. Al noleggiatore il Sever ha raccontato di trovarsi ospite attualmente da una sua zia che abita nella nostra città, in via Valmaura 11, e quindi, inforcata la macchina, si è allontanato senza far più ritorno nell'officina.

Il noleggiatore, intuendo il trucco, si è recato difilato in via Valmaura 11, dove effettivamente abita una zia del giovane, la quale però, non sapeva nulla di lui, se non che fosse sparito di casa.

Il padre del giovane subito informato che il figlio era stato visto a Trieste, è arrivato ieri stesso nella nostra città per cercare personalmente di rintracciarlo e por fine, così, ad una penosa situazione che dura ormai da più di venti giorni.

Recite di filodrammatici

Recita al Poligrafico-Cartotecnico. Domani, alle 20 precise, la filodrammatica sociale diretta dal camerata E. Trevisan reciterà, nella sede di via Trento 2, la commedia in tre atti di Gherardo Gherardi «Questi ragazzi». Ingresso libero.

Replica de «La locandiera» al Ferroviario. La deliziosa commedia goldoniana «La locandiera», che il 28 settembre u. s. ha ottenuto tanto vivo successo, verrà replicata sabato dai bravi filodrammatici del «Ferroviario». La recita avrà inizio alle 20.30. I posti disponibili si acquistano in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, nelle ore d'ufficio.

RADIO — 3 ottobre

PRIMO PROGRAMMA (onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8), 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 8 e 12: Dischi. 12.25: Ricerche di connazionali all'estero. 13.15: Orchestrina Moderna. 13.35: Concerto scambio italo-tedesco di musiche militari. 14.15: Dalla Germania: Seconda parte del concerto scambio italo-tedesco di musiche militari. 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!», giornale dei ragazzi. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.30: Da Assisi: Funzione per il «Transito» di S. Francesco. 20: Cronache fasciste. 20.30 (soltanto metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Musiche per orchestra** dirette dal m.o Petralia. 21.45: Orchestra Moderna diretta dal m.o Seracini. 22.15: **Concerto della violinista Lilia D'Albore; al pianoforte: Arnaldo Graziosi.**

SECONDO PROGRAMMA (onde: metri 221,1 e 230,2). Giornale radio come il primo programma. Ore: 8: Dischi. 12: Musica varia. 12.20: Orchestrina Moderna. 13.15: Musica varia. 15: Orchestra Cetra. 15.30: Musica varia. 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «A noi!», giornale dei ragazzi. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.30: Da Assisi: Funzione per il «Transito» di S. Francesco. 20: Cronache fasciste. 20.30 (soltanto m. 230,2): Musiche da filmi incise su dischi. 21: **«Il romanzo dell'arcobaleno»**, fantasia musicale di Ezio D'Errico, ottava puntata: Viola; orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.40: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Arlandi.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	1	2
Rendita 5%	94.20	94.30
Rendita 3½%	76.60	76.70
Redimibile 3½%	75.—	75.20
Redimibile 5%	95.45	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	94.70	94.65
Buoni Tes. nov. 1941	100.45	100.45
Buoni Tes. nov. 1943	95.60	95.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.05	98.05
Buoni Tes. nov. 1949	100.10	100.10
I. R. I.	472.—	471.—
I. R. I. «Stet» 4%	682.—	679.—
I. R. I. «Mare» 4½%	481.—	480.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	330.—
Assicurazioni Generali	870.—	876.—
Assicuratrice Italiana	600.—	600.—
Infortuni	1940.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. A	1917.50	1917.50
Riun. Adriat. ser. B	1847.50	1847.50
Gerolimich	240.50	240.50
Istria-Trieste	249.—	249.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	105.—	105.—
Ferrovie Meridionali	1060.—	1067.—
Premuda	975.—	975.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	477.—	477.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	280.—	280.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	141.—
Cementi Isonzo	125.—	125.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	710.—	710.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	252.—	254.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 456; Germania 780; Jugoslavia 45 60.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Sono aperte per soci e dopolavoristi le iscrizioni alla scuola di musica diretta dal maestro cav. Franco Gulli. Le materie di insegnamento sono violino, pianoforte, viola, violoncello, ecc. Per informazioni rivolgersi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3. Sabato verrà replicata nel teatro sociale la commedia di C. Goldoni «La locandiera». I posti si prenotano in segreteria. Pure sabato, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, conferenza di propaganda politica per soci e dopolavoristi. Inizio alle 18.30.

«Dimm». Sezione A. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica per bambine, signore e signorine. I corsi sono riservati esclusivamente alle socie. — Sezione B. Domenica riunione familiare con gioco della tombola dalle 18 in poi.

«Cooperative Operaie». La gita, organizzata per domenica prossima, alla volta di Arsia, viene sospesa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Candido, Fausto, Gaio, Pietro, Paolo, Massimiano.

DECESSI (2 ottobre 1940-XVIII): Poli Fabio, a. 4; Repich in Sau Giovanna a. 59; Danieli Lorenzo, a. 80; Rutter Giuseppe, a. 66; Pricoco Salvatore, a. 47; Di Gioseffo ved. Longhino, a. 94; Nadaja ved. Bozzer Antonia, a. 64; Delpiccolo Enrica, ore 5.30; Mosetti Antonio, a. 14; Pasdy in Pellegrini Olga, a. 70; De Pol Nicolò, a. 70; Battistig Arturo, a. 46; Micheluzzi Giulio, a. 47; Tomsic ved. Radovan Maria, a. 80; Fabbro Lodovico, a. 89.

CORRISPONDENZA APERTA

Un vecchio lettore. Favorite maggiori particolari per il vostro amico, se era impiegato in una azienda commerciale o industriale o agricola e di quale categoria, nonchè la data di assunzione e quella di licenziamento, le sue mansioni ecc.

A. Olivella. La vostra lettera relativa alle vie S. Anastasio, Ruggero Manna e Cecilia de Rittmeyer è stata trasmessa per competenza all'Ufficio LL. PP. del Municipio.

Un viaggiatore. Informiamo dell'inconveniente per la sala d'aspetto alla stazione di Prevacina-Gradiscutta, la Direzione Compartimentale delle FF. SS.

Maria, quotidiana lettrice. E' difficile darvi una vera «formula», poichè non ne esistono. Provate ad impastare quella polvere di carbone con il 10 per cento di ossido di calcio (il comune «gesso da presa») ed acqua. Formate una massa compatta, che — evaporando la quantità superflua di acqua — diventerà abbastanza dura e svilupperà alquanto calore.

Corrispondente. Tutti, o quasi tutti, i giornali più importanti hanno il loro corrispondente anche nella vostra zona. Provate intanto con «Il Lavoro Fascista», Roma; «Il Giornale di Genova», Genova, «Il Lavoro», Genova, «Il Popolo di Roma», Roma.

Giuliano. No, non è consentito portare quei nastrini.

Dino. Il borace costituisce un ottimo insetticida, molto efficace quale mezzo per distruggere le blatte.

Liala. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo-Piccolo della Sera» di sabato 21 settembre, sub «Liana».

(Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo della Sera).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

OGGI AL NAZIONALE

L'«I. C. I.» presenta l'impareggiabile **Mischa Auer** in una nuova esilarante interpretazione:

Lo stravagante dottor Mischa

UMORISMO — SITUAZIONI PARADOSSALI — BATTUTE COMICISSIME

Seguirà il cortometraggio «E.N.I.C.»

IL PRINCIPIO DELLA FINE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla, **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAPACE cucinare e tutti lavori offresi. Venti Settembre 59, portineria. 73598 A

CUOCA straniera capace grande casa signorile; altra piccola famiglia, offronsi, con attestati. Cassetta 29019 A, Unione Pubblicità. 29019 A

DONNA sana, brava, onesta, cerca posto stabile piccola famiglia. Scussa 7, primo. 73544 A

DONNA anziana, capace, offresi piccola famiglia, durante giorno. Nicolò 14, porta 25. 73602 A

DONNA civile, onesta, brava tutti lavori; anche cucinare, cerca posto presso una persona anche sofferente o due. Indirizzo al Piccolo. 43432 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare offresi. Via Madonnina 11, presso Pontini. 73631 A

PRESTASERVIZI, donna giovane, brava, onesta, offresi ore da combinarsi. Via Carpison 14, mezzanino. 43469 A

PRESTASERVIZI capacissima, tutto il giorno, con attestati. Madonnina 11, portinaia. 29229 A

PRESTASERVIZI capacissima tuttofare, attestati cameriera, offresi 8-17. Artisti 3, III, destra. 29210 A

PRESTASERVIZI brava offresi tutto giorno. Torrebianca 9, primo. 73582 A

RAGAZZA laboriosa, tutto fare, offresi. Via Guglielmo Marconi 36, botteghino. 43454 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi, piccola famiglia. S. Lazzaro 11, porta 4. 73638 A

SIGNORA anziana offresi presso piccola famiglia distinta, stabile. San Francesco 34, presso Andrioli. 43441 A

TRENTENNE bella presenza, cuoca capacissima. Via Udine n. 40, portineria. 73611 A

VENTIQUATTRENNE cerca posto persona sola, disposta recarsi qualunque città. Scrivere fermo posta Trieste, Silvia Coinz. 43446 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefancelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 73584 B

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, per bambino solo, cercasi. Revere 8, porta 12. 73581 B

BAMBINAIA diplomata, ragazze capacissime cucinare, cameriera, cercansi. Battisti 9, Radetti. 29235 B

CUOCA 250, cameriera 200 cerco per Roma. Inutile presentarsi senza ottime referenze attendibili. Presentarsi venerdì, Aleardi 3, portineria, dalle 18.30 alle 19.30. 73619 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi subito. Premuda, Romolo Gessi 14. 73639 B

DOMESTICA giovane, capace, con attestati, cercasi prontamente. Carducci 6, terzo. 73647 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi alle 9, via Madonna del Mare 6, porta 6. 29236 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 12, cercasi. Ghirlandaio 6, porta 11. 73594 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi dalle 8-13. Ventisettembre 37, porta 9. 43443 B

PRESTASERVIZI fidata, capacissima tutto il giorno, cercasi. Piazza Carlo Alberto 10, I, destra. 43467 B

RAGAZZA primo, secondo servizio, stabile, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 13. Bianchi, via Somma 2. 73640 B

STABILE attiva, tutto fare, attestati cercasi. S. Vito 5, porta 8. 6826 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano tedesco, esperto, pratico, occuperebbesi anche ore. Cassetta n. 29015 C, Unione Pubblicità. 29015 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, conoscente lavori ufficio, traduzioni, offresi per ore. Rivolgersi via Machiavelli 28, terzo, destra. 43448 C

DIPLOMATO, disposizione disegno, avendo pomeriggi liberi, cerca occupazione, possibilmente lavoro da portare a casa. Gentili offerte, specificando lavoro, retribuzione, Cassetta 29010 C, Unione Pubblicità. 29010 C

EX bancario, contabile bilancista, esperto, capace corrispondente tedesco (perfetto) italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29159 C, Unione Pubblicità. 29159 C

INTERNISTA 45.enne, offresi bar o trattoria. Presso Appolonio, Pasquale Revoltella 17, II. 00116 C

MASSAGGI per circolazione, dimagrire, offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra, 14-19. 43429 C

RAGIONIERE commerciale esperto, vasta coltura, assume direzione, gestione azienda, sostituendo titolare, cauzione 30.000; miti pretese. Cassetta 29045 C, Unione Pubblicità. 29045 C

RISCUOTITRICE cassiera offresi, seria, conoscenza lingue, cauzione. Setti, Pescheria 6. 73630 C

SARTA provetta donna, sarta bianco, offresi anche giornata. Cassetta 28756 C, Unione Pubblicità. 28756 C

SIGNORINA trentenne, italiano e tedesco, istruita, cerca occupazione decorosa, anche bambini. — Onesti, Cocevia n. 15, Gorizia. 1001 C

SIGNORINA conoscenza dattilografia, contabilità, offresi quale praticante. - Manna 14, Dobrigna. 43460 C

SIGNORINA tedesca, colta, occuperebbesi mattina con bambini. Cassetta n. 29182 C, Unione Pubblicità. 29182 C

SIGNORINA ventenne offresi accompagnamento bambini, sorveglianza negli studi. Cassetta 29190 C, Unione Pubblicità. 29190 C

45.ENNE, lunga pratica vicemadre, infermiera diplomata, occuperebbesi anche per lavori casalinghi. Cassetta 29171 C, Unione Pubblicità. 29171 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI senza macchina, preparati oleosi, lavoro accurato. Salone Fiorentino, via Nordio n. 14. 73526 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 29214 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8, officina. 29206 CC

PELLICCIAIO assume ordinazioni, riparazioni, guarnizioni, tinge. XX Settembre 33, II, destra. 29233 CC

PITTORE eseguisce camere, cucine, lire 40. Corso 29, portinaio. 29208 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. A. IMPORTANTE negozio cerca apprendista ragazzo 15-16 anni, sana costituzione, volonteroso imparare, e aiuto commessa 17-20 anni, sana, bella presenza, pratica vendita filati lana e maglieria. Inutile presentarsi senza referenze richieste. Indirizzo Piccolo. 43367 D

CAPO fabbrica magazziniere industria liquori, praticissimo, serietà, referenze, cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 5535 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5535 D

DATTILOGRAFA pratica studio notarile, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 29170 D, Unione Pubblicità. 29170 D

DISEGNATORI elettromeccanici e collaudatori per apparecchiature elettriche, possibilmente con buona pratica motori elettrici e sala prove, cercansi. Indicare referenze. Cassetta 29183 D, Unione Pubblicità. 29183 D

FOTOGRAFO (a) apprendista, pratica, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73590 D

GARZONA sarta uomo cerco. Istituto 45, Zubalich. 73580 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19. 43440 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Manzoni 26, primo. 43434 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 30, negozio. 73648 D

GARZONA sarta uomo cerca•. Via Nizza 9, terzo. 43457 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Via Media 4, interno, Gabrielli. 43444 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. S. Nicolò 10. 29234 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, p.p. 29209 D

RAGAZZA 16-17 anni per negozio, cercasi. Cartoleria, Piazza Ospedale 3. 29216 D

RAGAZZE presenza, esercizio pubblico, lavoro serio, facile, per Fiume. Indirizzo Piccolo. 43442 D

RAGAZZETTA per botteghino cercasi. Rossetti 43. 73600 D

RAGAZZETTO pulito, leggeri lavori, cercasi. Rivolgersi Scussa 8, quarto, sinistra. 43472 D

RAGAZZINA per lavori facili cercasi a ore. Ariosto 2, portineria. 43437 D

RAGAZZO, ragazza pratico commestibili cercasi. Galileo 26. 73633 D

RAGAZZO portapane cercasi. Piazza S. Francesco 7. 73601 D

SIGNORINA, tedesca o svizzera, perfetta esperta educatrice bambino, assumerebbesi. Indirizzare offerte indicando referenze e pretese a Cassetta 29094 D, Unione Pubblicità. 29094 D

SIGNORINA buone nozioni contabili, bella calligrafia, dattilografa, possibilmente stenografa, pratica macchine contabili, cercasi da importante industria cittadina. Offerte manoscritte, Cassetta 29179 D, Unione Pubblicità. 29179 D

SIGNORINA praticissima uffici commerciali, contabilità, concetto, stenodattilografa, serietà, moralità, referenze, impiego stabile industria liquori, cercasi. Cassetta 6, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5536 D

SIGNORINA distinta cercasi, una volta alla settimana per signora anziana. Indirizzo al Piccolo. 43465 D

SIGNORINE giovani, alte, disposte ballare varietà, cercansi. Scrittura primaria rivista assicurata 1.o novembre. Presentarsi 10-12. Indirizzo Piccolo. 43430 D

SIGNORINA parli tedesco, pratica sorveglianza bambini per tutti pomeriggi cercasi. Telefono 25731. 29226 D

STENODATTILOGRAFA italiano, corrispondente tedesco, disposta trasferirsi Milano, cercasi da Società che tratta rappresentanze industriali. Indicare pretese, referenze. Scrivere Cassetta 178 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5532 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CONIUGI soli cercano camera vuota. Conti 26, portiere. 0073549 E

MATRIMONIALE elegante, telefono, bagno, ascensore, riscaldamento, cercasi. Cassetta 29176 E, Unione Pubblicità. 29176 E

MATRIMONIALE, preferibilmente ingresso scale, centrale, cerca persona distinta. Cassetta 29186 E, Unione Pubblicità. 29186 E

MOBILIATA elegante, possibilmente bagno, paraggi Giardino Pubblici, cerca distinta signorina. Offerte Cassetta 29199 E, Unione Pubblicità. 29199 E

SETTENTRIONALE laureato, scapolo, cerca bellissima camera, possibilmente uso salotto, centrale, tutte comodità, ingresso libero, unico inquilino, possibilmente vitto. Cassetta 29178 E, Unione Pubblicità. 29178 E

STATALE cerca mobiliata, soleggiata, stufa, ingresso scale, possibilmente vitto, paraggi Giardino Pubblico. Offerte Cassetta 29180 E, Unione Pubblicità. 29180 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. CENTRALISSIMA affittasi prontamente. Mazzini 21, terzo. 29246 F

A. A. A. CENTRALI, ingresso libero, comodità, volendo vitto. S. Nicolò 2, I. 29223 F

A. A. CAMERA vuota affittasi. Via Milano 27, porta 9. 73646 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Kandler 3, porta 15. 73579 F

A. A. ELEGANTE, bagno, acqua corrente. Venti Settembre 16, terzo, porta 17. 73634 F

A. A. INGRESSO scale, mobiliata, grande, affittasi. Milano 7, quarto. 29222 F

A. A. MOBILIATA, elegante, affittasi distinto, Machiavelli 7, terzo, destra. 73585 F

A. A. MOBILIATA affittasi a distinto. Carducci 34, II, Terpin. 29212 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, volendo due amici, anche ufficiali. XX Settembre 57, I. 29228 F

A. A. MOBILIATA, indipendente, affittasi una persona. Ginnastica 50, I. 73621 F

A. BELLISSIMA grande, solamente dormire, affitta sola. Crispi 26. 29225 F

A. CAMERA possibilmente statali, volendo vitto, uso piano. Felice Venezian 23, porta 8. 29244 F

A. CENTRALE, signorile, vitto, bagno, stufa. Ventisettembre 39, p. 15. 73650 F

A. MATRIMONIALE, telefono, affittasi distinto stabile. Via Genova 11, porta 15. 43450 F

A. MOBILIATA, due persone, comodo cucina. Ginnastica 12, II, sinistra. 43464 F

A. PRONTA presso sola, stufa, telefono, acqua corrente, bagno, trattamento familiare. Venti Settembre 21, II, destra. 73604 F

A distinti coniugi affittasi stanza vuota, comodo cucina, uso giardino, presso pensionato solo assente quasi tutto mese. Indirizzo Piccolo. 73610 F

AMBULANZA per consultazione, posizione centralissima, affittasi. Silvio Pellico 1, primo. 73578 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi persona distinta. Besenghi 18. 43435 F

CAMERA due letti, pulitissima, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 37, IV, destra. 73592 F

CAMERA mobiliata, con comodo cucina. Torrebianca 9, primo. 73583 F

CAMERA nuova affittasi, anche breve. Via Valdirivo 14, porta 4. 73596 F

CAMERA vuota, bellissima affittasi a persona distinta, escluso cucina. Via Udine 59, terzo, Bassa. 43436 F

CAMERA bella, ariosa, 1-2 letti, eventualmente telefono, S. Nicolò 8, I. 43473 F

CAMERA soleggiata, affittasi, 70 mensili, a distinta signora. Imbriani 12, porta 12. 73626 F

CAMERA mobiliata affittasi, una persona, Tomasi, via Lavatoio n. 1. 43474 F

CAMERA mobiliata affittasi, persona sola. Via Mazzini 21, IV. 73622 F

CAMERA pulitissima, tranquilla, affittasi. Sanfrancesco 30, mezzanino, sinistra. 29202 F

CAMERA vuota, comodo cucina o senza, affittasi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 29191 F

CAMERETTA d'affittare. Fonderia 4, II piano, porta 13. 43455 F

CAMERETTA con o senza vitto affittasi, possibilmente ufficiale, insegnante, professoressa, presso persona sola. Via Montecucco 32, villa. 43451 F

CAMERINO con letto per uomo. Stuparich 7, ammezzato, dalle 10 in poi, Olivetto. 29211 F

CENTRALISSIMA, elegante, bagno, eventualmente riscaldamento, affittasi. Torrebianca 37, porta 8. 29213 F

INGRESSO scale, bella, centro, affittasi prontamente. Gatteri 22, II, sinistra. 73599 F

INGRESSO scale, matrimoniale mobiliata, anche comodo cucina. Corridoni 2, I, destra. 43453 F

MATRIMONIALE, salotto, riscaldamento, comodità, affittansi presso distinta. S. Zaccaria 6, primo (Piazza Goldoni). 73652 F

MATRIMONIALE elegante, pulitissima, comodo cucina, bagno, uso telefono, affittasi soltanto distinti. Indirizzo Piccolo. 73644 F

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, prontamente a distinti soli. Indirizzo Piccolo. 43456 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, affittasi anche breve soggiorno. Bellinzona 1, porta 6. 29247 F

MATRIMONIALE mobiliata, soleggiata, comodo cucina. Via Foscolo 16, porta 12. 73597 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, escluso biancheria, eventualmente vitto affittasi. Pascoli ex Istituto 34, II, sinistra. 73618 F

MATRIMONIALE, altra una persona, conforto, affitta persona sola. XX Settembre 51, II, porta mezzo. 73608 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, mobiliato, affittasi. Via S. Maurizio 11, II, Burlini. 73598 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino, pressi Stazione. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 73645 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Molino vapore 6, quarto (Piazza Garibaldi). 43468 F

MOBILIATA, uso cucina, affittasi a distinti. Centro. Artisti 7, I. 73641 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Pondares 6, terzo, sinistra. 73588 F

MOBILIATA affittasi prontamente, preferibile studenti. Madonnina 19, I. 73617 F

MOBILIATO centralissimo, 3 stanze, bagno, cucina. Ventisettembre 21, primo, sinistra; ore 12-18. 29251 F

PROFESSORESSA affitta a studente o studentessa, stanza mobiliata, eventualmente vitto. Foscolo 40, pianoterra. 43459 F

STANZA elegantemente mobiliata, conforto, affittasi. Cellini 2, III, destra. 29221 F

VUOTA bella, grande, stufa, affittasi civili (senza cucina). Fontana 4, II, sinistra (unica casa dietro Tribunale). 29243 F

STANZA mobiliata, per persona sola, affittasi. Via Toti 9, II. 73635 F

STANZA ariosa, eventualmente vitto, a distinto stabile. Lizzi, Madonnina 10, primo. 73642 F

STANZA chiara, eventualmente vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 23, terzo. 73603 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Via Palestrina 5, I, destra. 73591 F

STANZE due, mobiliate, bella vista, pulite, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 43433 F

VUOTE due centralissime, affittansi uso studio oppure coniugi soli, esclusa cucina. Piazza Goldoni 5, porta 10. 43449 F

VUOTE due uso ufficio, ingresso scale. Ginnastica 1, porta 5. 73636 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola fondata 1919) Battisti 22, telefono 88-00. Aule ampie, igieniche, ambiente signorile. Gabinetto chimica. Sala concerti, conferenze. Termosifoni. Corsi regolari: prima classe tipo unico, Istituto magistrale completo, Liceo scientifico. Corso maestre Asilo. Intensivi: maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Accelerati (ricupero anni perduti), ammissione prima superiore Istituto tecnico, nautico, Liceo scientifico, classico, magistrali. Licenza avviamento, diploma ragioniere, contabile, stenografo, lingue. Pianoforte. Corsi serali, domenicali. Doposcuola modello. Convitto allievi provincia. Apertura nuovi corsi: 1.o ottobre. 29188 G

A. A. ISTITUTO «Cavour», Bastione 1, tel. 69-51. Corsi medie inferiori, superiori. Apertura primi ottobre. Elementari. 1042 G

A. DIAZ 3. «Scuola serale». Superiori 100, inferiori 70 mensili. Esperimenti fisicochimici, modelli facilitanti istruzione. 6833 G

A. DIAZ 3. «Scuola diurna». Doposcuola. Elementari, medie inferiori, superiori. 6833 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, II. 6835 G

A. TEDESCO, inglese, francese. Metodo speciale accelerato. Iniziansi 3 ottobre corsi economici, 25 mensili. - Rossini 14. 1000 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43431 G

DIPLOMA maturità Liceo artistico, ammissione, idoneità Licei, Accademie Belle Arti, abilitazione disegno. Architettura, pittura, scultura. Preparazione accelerata. Iscrizioni giornalmente, Studio Belle Arti, via Roma 22, IV, telefono 69-48. 29220 G

GEPPA 2. Scuola «Alighieri». Preparazione esami medie inferiori, superiori. Apertura corsi 1.o ottobre. 29076 G

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 2163. Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato Enim. Associato Gil. Ambiente signorile, aule chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Sono aperte iscrizioni anno scolastico 1940-1941. Scuola media inferiore (1.a classe regolare con programmi, orario, tasse uguali scuole regie). Corsi accelerati ammissione superiori (magistrali, tecniche, liceo); ginnasio superiore; licenza avviamento. Corsi annuali scuole medie superiori; preparazione accuratissima esami maturità liceale (classica, scientifica); abilitazione magistrale, diploma ragioniere. Corso speciale pomeridiano per maestre asilo. Corsi serali per adulti. Doposcuola: correzione compiti, ripetizione, disciplina. Professori specializzati, insegnamento razionale, educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, Piazza Impero 16. 29248 G

LAVORATORI, studenti! Corsi diurni, serali: 80 lire mensili qualsiasi abilitazione. Stenografia, dattilografia 25 mensili. Informazioni: 10.30-12, 15-19, presso Martucci, via dell'Istria 8. 1042 G

REGIO Convitto Nazionale, Cividale del Friuli. Regio Liceo Ginnasio. Commerciali industriali. Istituto tecnico inferiore interno, associato «Enim». Scuola media. Elementari. Posto incantevole, saluberrimo. Promozioni esami maturità 100/100. 5534 G

STENODATTILOCONTABILE: apertura corsi 1.o ottobre. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 29188 G

TAGLIO, metodo praticissimo. Iniziansi corsi. Via del Bosco 12, p. 7. 73537 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO acquamarina smarrito XX Settembre. Mancia. Kandler 7, portineria. 43438 H

BORSA atti con cappuccio loden verde, bollettari e giornali, smarrita. Generosa mancia riportando via Torri 1, rivendita tabacchi. 73653 H

CANE pastore, color volpe, nome Bellam, smarrito. Mancia riportandolo Tarabochia 3, Cocitto. 73629 H

CAPPELLO marrone, smarrito volti di Roiano. Generosa mancia riportandolo al caffè Pieschen, Roma 22. 73625 H

VESTITINO bambina smarrito tram 5 o vie Foscolo-Istituto. Mancia corrispondente riportandolo Raffineria 7, secondo. 73609 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. ALL' AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per appartamenti, nuovissima costruzione, 3-4 stanze, riscaldamento autonomo ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 10 I

A. APPARTAMENTI signorili, trequattro stanze, lussuoso bagno installato, poggiuolo, splendida vista mare, massimo conforto, autorimessa, affittansi. Nuove costruzioni, via Hermet 2-4. 29254 I

ABITAZIONE due stanze, stanzino e cucina, vista mare, offresi. Barcola-Riviera 113. 73605 I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, accessori, affittansi. Visitare via F. Severo 82. Informazioni Amministrazione Clementi. 43462 I

APPARTAMENTI due, grandi, in villa signorile, ogni conforto moderno, uno vuoto, uno mobiliato, affittansi. Commerciale. Telefonare 25183. 73615 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, camera, salotto, cucina, stoviglie, volendo biancheria, termobagno, telefono, ricovero antiaereo, affittasi anche subito, paraggi Ospedale militare. Telefonare 32-774. 43270 I

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, ascensore, 3 stanze, 2 stanzette, bagno, pigione convenientissima affittasi; vendesi intero mobilio e arredamento. Corso Vitt. Em. 13, III. 73651 I

APPARTAMENTO bellissimo, conveniente, cinque camere, cucina, affittasi prontamente. Bramante 3, dalle 15-16. 73627 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, accessori, affittasi prontamente. Concordia 11, Marsi. 29250 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, perfetto stato, affittasi prontamente lire 260 mensili. - Amm. Cesanelli, via G. Gallina 5; presentarsi dalle 15 alle 18. 29204 I

CAMERA focolaio, camera cucina, indipendenti, mobiliati, affittansi. Vicolo Fortunato 7, Gretta. 43439 I

LOCALI grandi, ariosi, affittansi molto convenientemente. S. Lazzaro 19, I. 73623 I

PORTINERIA e quartiere scambiansi con camera, camerino, cucina. Offerte Cassetta 29195 I, Unione Pubblicità. 29195 I

QUARTIERE due camere, camerino, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo affittasi. Viale Sonnino 69. 73577 I

QUARTIERE e campagnetta, volendo con osteria, affittasi. Cassetta 29177 I, Unione Pubblicità. 29177 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, 160 mensili affittasi. Vendesi salotto, scrivania, bagno bambini, quadri, lampade. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre, dalle 14-16. 73616 I

QUARTIERI, camera focolaio, piccoli, medi, grandi, disponibili. Crispi 32, I. 29255 I

QUARTIERINO mobiliato, matrimoniale, salottino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73643 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

A. A. QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, conforti, cercasi urgentemente paraggi Ponterosso-S. Antonio. Scrivere cassetta 21456 L Unione Pubblicità. 21456 L

PENSIONATA distinta cerca quartiere 2 stanze cucina. Offerte Cassetta 29194 L, Unione Pubblicità. 29194 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

ASCIUGAMANI spugna, coperta lana matrimoniale, bordata seta, tinta moderna, vendo, prezzo mite. Ginnastica 25, II. 29253 M

ASPIRAPOLVERE «Electrolux» ottimo stato, vendesi. Via Felice Venezian 2, terzo, destra. 43458 M

CAPPOTTO, soprabito, taglio disegno moderno, vera lana, occasionissima, vendo. Ginnastica 25, II. 29252 M

CARRETTO 2 ruote, riparato a nuovo, lire 380; una fucina in ferro trasportabile per grossi lavori, lire 200; una macchina tappezzieri, a motore trifase lire 1300, vendonsi. Gregori, Ginnastica 15. 73649 M

COPERTA lana, matrimoniale, colore moda, occasione. Piazza Ciano 3, (Ferrara). 73589 M

FISARMONICA piano 80 bassi, lire 400, occasionissima. Corso Garibaldi 8, negozio. 29237 M

IMPERMEABILI 160, cappotto pura lana 155, stoffe alte 140 per abiti, mantelli 27, stoffa lana garantita tinte unite 8.50, scozzese alta 140, 12. Piazza Ciano 13. 29051 M

LANA finissima per due materassi, poco adoperata, vendesi. Via Cunicoli 11, Zanne. 73595 M

LANA bella, bianca, 45 kg., grammofono valigia, vendonsi. Bosco n. 12. 29241 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia 150, vendonsi occasione. Bosco 12. 29240 M

MACCHINA scrivere ufficio, Underwood, vendesi occasione. Via Valdirivo 2, portineria. 29231 M

MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione industriale, famiglia. Natale. Battisti 12. 29214 M

MACCHINA sarto buonissima, stufa terracotta, seminuova, vendonsi. Gatteri 33, pianoterra. 29203 M

MACCHINA cucire bellissima, perfetta, completa, garantita, vendesi. Settefontane 12, interno. 73637 M

MACCHINA Singer 140, rientrante, sarto, calzolaio, maglierie, riparazioni; scambi. Slataper 16. 43561 M

PELLICCIE grattorusso, altre nere, grigie, volpe. Ventisettembre 33, II, destra. 29232 M

RADIO «Superla», nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73586 M

RADIO Phonola, riceve Europa, con scala parlante, lire 250; dischi assortiti lire 2; grammofono valigia; macchina fotografica, vendonsi occasione. Via Valdirivo 2, portineria. 29230 M

RADIO recente lire 250; altra recentissima, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 29219 M

RADIO, occasionissima, lire 250. Corso Garibaldi 8, negozio. 29238 M

RADIOGRAMMOFONO medie, corte, occasionissima, lire 1000. Corso Garibaldi 8, negozio. 29239 M

SCALDABAGNO automatico Triplex, vasca, lavandino, vendonsi. Giulia 12, porta 16; dalle 13-15. 73632 M

TAPPETI Argaman, smoking, quadri antichi, vendonsi. Zudecche 2, secondo. 29256 M

VESTITI (due), cappotto, poco usati, tutta lana, vendonsi occasione. Mazzini 11, primo, destra. 43463 M

VESTITO, cappotto, loden, trench da uomo, nuovi, vendonsi occasionissima. Ferriera 5, porta 10. 43373 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BILANCIA 5 kg. con pesi, uso famiglia, cercasi occasione. Indicare tipo, prezzo. Cassetta 29193 N, Unione Pubblicità. 29193 N

CAPPOTTO ufficiale, altezza 1.85, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 29187 N, Unione Pubblicità. 29187 N

CASSEFORTI tipo Wertheim compero. Indirizzo al Piccolo. 43471 N

FOTOGRAFICA Retina telemetro, ottica 1.2.8, compero. Arena, Sanfrancesco 72, 14-15.30. 29205 N

PAIOLO di rame o ferro diametro cm. 72, profondità 52, acquistasi. Cassetta 28882 N, Unione Pubblicità. 28882 N

SERRATURA elettrica, automatico luce, rispettivi accessori comperansi. Offerte Cassetta 29169 N, Unione Pubblicità. 29169 N

TAPPETI persiani, turchi, anche rotti compera collezionista. Offerte Cassetta 29175 N, Unione Pubblicità. 29175 N

VASSOIO argento compero se occasione. Offerte Gretta 278. 73628 N

VIOLINO scambierei verso mandolino. Dischi. Valvole radio. Via Vidali 10 (Scuola). 8095 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. CUCINE, matrimoniali, grande assortimento, prezzi bassissimi. Foscolo 5. 29217 NN

A. A. RIBASSI: stanze pranzo, letto, studi, lettini, carrozzine, cucine. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 43324 NN

A. AL Mobilificio Maranzana, grandissimo assortimento, prezzi di fabbrica. Massima garanzia. Geppa 15. 29227 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 5: assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, attaccapanni, lettini, carrozzine, materassi ecc. Convenientissimo. 43312 NN

A. CUCINE 680, attaccapanni 120, salotti 680, divaniletto 130, materassi lana 160, vegetale 65, suste 120, carrozzine, lettini 65, matrimoniali, pranzo. Risparmierete denaro, esclusivamente Tarabochia 6. 29046 NN

A. MATRIMONIALE, pranzo, modernissime, cucina, singoli, vendonsi. - Piazza Goldoni 9, porta 1. 29191 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, vasto assortimento, prezzi bassissimi, troverete Madonnina 21. 29218 NN

CAMERA pranzo, bagno completo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73607 NN

CUCINA ordinata 1600 vendesi 1100, rarissima occasione. Crispi 51, falegnameria. 73587 NN

MATRIMONIALE robusta, quasi nuova, vendesi causa partenza. Tel. 32316. Indirizzo Piccolo. 73624 NN

MATRIMONIALE, suste, cucina marmi, moderna, vendonsi. Maiolica 3, bar ore 9-13. 29242 NN

PIANINO germanico con garanzia vendesi, mite prezzo. Via Carducci 32, II. 43452 NN

SCRIVANIA modernissima vendesi in giornata, qualunque prezzo. Bosco 8, primo, interno. 73603 NN

SPOSI, vendo camera, cucina nuova, lussuosa. Cavazzeni 4. 6834 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

DECAUVILLE, elettropompe varie portate, gruetta Loro Parisini, macchinario edile, vende Anonima «Irci», Galatti 20, Trieste. 73614 O

DISPONGO 30 mila peduli noce di prima, da esportazione. Rivolgersi: Deposito Trancianti in Bologna, via Cartoleria 9 A. 5533 O

GIOIELLO, gioiello, gioiello! E' l'apparecchio Radio C. G. E. 1941, cinque valvole, onde medie e corte. Vendita anche a rate, presso Ditta Genova Foto Radio (Piazza Goldoni) Corso Vitt. Em. 28, Trieste. Consegne in Provincia effettuansi direttamente con automezzo della ditta. 1180 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO portata 10 q. acquistasi. Cassetta 28883 Q, Unione Pubblicità. 28883 Q

BICICLETTA corsa nuova, vendesi occasionissima. Ginnastica 21, primo. 29185 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AFFARONE: vendesi panificio-pasticceria, centro, occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 43445 R

Il 29 settembre ha cessato repentinamente di vivere

VLADIMIRO GARRO

La moglie **SILVIA SEGRE'**, i figli **MARI** e **ALBERTO**, i parenti tutti, addolorati, ne dà triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 ottobre 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Munita dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri

OLGA ved. PELLEGRI

Nel dare il triste annuncio, ringraziano in pari tem mio primario dott. Cofferi, i signori Medici assistenti, la della IV Divisione medica e tutti i buoni che vorranno on memoria della cara Estinta.

I funerali seguiranno giovedì 3 ottobre, alle ore 15.1 tendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena» direttam Camposanto.

LE CUGIN

Trieste, 2 ottobre 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIUSEPPE RUTTE

Volontario garibaldino a Domokos

non è più.

Ne dà la triste notizia la **FAMIGLIA.**

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abi ne direttamente al Cimitero.

Dopo brevissime sofferenze, dopo una vita tutta dedica famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, rese bell'anima a Dio

MARIA DEGRASSI

Il desolato consorte **DOMENICO,** i figli, le nuore, i f le cognate, i nipoti e i parenti tutti, ne dànno la triste no quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 3 alle ore 15, a Isola.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone ch ranno prendere parte al loro lutto.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

GIULIO MICHE

non è più.

Ne danno il triste annu glie **EMMA**, i figlioletti e

I funerali del caro Es ranno oggi, alle ore 15.15, d della Maddalena.

RINGRAZIAM

La desolata consorte nome dei figli, della ma gli altri congiunti, nell' tà di farlo singolarmente commossa con questo m coloro che in varia gu lenire l'immenso suo dol rare la memoria dell'in bile

Salvatore Pr

Particolari ringraziam no alle autorità Civili e Federale gr. uff. Grazio Compartimento delle FF De Giovanni, al Console te comm. Minacapilli, a ai sottufficiali e militi d gione Milizia Ferroviari zionari, agli impiegati tutti del Compartimento rovie dello Stato di Tri

Trieste, 3 ottobre 1940

AFFARONE! Copisteria v tamente. Corso V. E. 20.

BOTTEGHINO frutta, ce fortemente avviato, vendes prevedute. Indirizzo Piccol

NEGOZIO senza merce, po trale, rileverei. Dettaglia Cassetta 29184 R, Unione

TRATTORIA, spaccio vin simi, vendonsi causa altri Coroneo 29.

10.000 lire cercansi, con ranzia. Rivolgersi banco trale, via Roma 18.

25.000 su mobile e immo interesse, massima garanzi Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo

CASA di rendita, nuova esente tasse, vendesi di 280.000. Cassetta 29201 S, U blicità.

CASA nuova, alloggi picco fittati, rendita 27.300, vend esente plusvalore. Cassett Unione Pubblicità.

CAMPAGNA, casetta, stalla za 10-30 mila mq. cercasi a tanza quinquennale. Casset Unione Pubblicità.

OPICINA, villino 3 stanze, posizione incantevole, vend rizzo Piccolo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo

AGENTE agrario ventitre alto, bella presenza, privo genitori, ottima coltura, sposerebbe 18-23.enne, terreni. Dettagliare. Massim Cassetta 29300 U, Unione P

SIGNORINA trentottenne, statale, piacente, affettuosa, rebbe signore, condizioni scopo matrimonio. Anonime Cassetta 29198 U, Unione P

VENTIQUATTRENNE, con ni, ottima massaia, presenza sa, pratica commercio, quar dato, sposerebbe marittim zione, massimo 35.enne. Ina Cassetta 29105 U, Unione Pu

La LUX FILM presenta:

La Gerla d Papà Marti

Il più grande successo ottenuto a lano della nuova produzione.

OGGI al OG

Supercinema PRINCIP